ANNO XXX. Venerdì, 30 Marzo 1877. N. 87

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	**L. 32**
Semestre	**» 17**
Trimestre	**» 9**

1 Roma, 29 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Gli indizi di pace sono cresciuti o diminuiti da ieri ad oggi? Non lo sappiamo precisamente. Mentre un dispaccio da Costantinopoli parla d'un ordine del Serraschierato per la mobilizzazione dell'esercito territoriale del distretto del Danubio, una località vicina a un probabile teatro dell'azione, i giornali di Francia e altrove parlano d'una specie di transazione che farà la Russia per mostrare il suo desiderio sincero di evitare complicazioni dolorose; questa transazione dovrebbe consistere nel sostituire al disarmo dell'esercito del Sud, voluto dall'Inghilterra, un dicentramento o cambiamento di luogo per questo esercito di operazione. I 300 mila uomini all'incirca oggi accampati sul Pruth e sempre in attitudine provocatrice per la Turchia, retrocederanno alquanto, rimanendo però sempre intatto il programma che accenna a operazioni militari per parte della Russia nel caso che la Turchia non riuscisse affatto di contentare la Russia — un assunto, per verità, assai arduo.

I telegrammi odierni non parlano di questo progetto, e crediamo perciò inutile ogni discussione in proposito. Può darsi, esistendo realmente questo progetto, che il gabinetto inglese smetta alcun po' della sua fierezza e tenga conto di una concessione, se non grande e tale da disarmare naturali e tradizionali diffidenze, certamente atta a dimostrare le intenzioni sempre conciliative dello czar. In questo caso vi avrebbe una sosta.

Anche il corrispondente viennese del *Temps* ebbe un colloquio col generale Ignatieff, ieri l'altro. Su per giù abbiamo le stesse dichiarazioni fatte al redattore della *Presse*. Il generale disse che egli non discusse mai nel suo viaggio la quistione del disarmo, la sua missione consistendo soltanto nell'ottenere la firma delle potenze ad un protocollo. La firma di questo documento darebbe alla quistione un carattere europeo, ciò che renderebbe quindi naturale il disarmo della Russia. L'azione militare della Russia contro la Turchia diventerebbe inutile dal momento che l'Europa fa proprio questo protocollo, e l'evidenza di questa inutilità dovrebbe escludere ogni preventivo impegno della Russia nel senso del disarmo. Il generale Ignatieff aggiunse che questo disarmo è impossibile prima della conclusione della pace fra la Turchia ed il Montenegro. La Russia ha già dichiarato nella Conferenza che questa pace doveva precedere gli ulteriori negoziati delle potenze colla Turchia. « La Russia, conchiuse il generale Ignatieff, farà la guerra, se essa lo crede necessario, ma però continua a desiderare la pace. »

Non occorre dire che noi diamo una relativa importanza a questi colloquii che l'astuto diplomatico russo accorda con tanta gentilezza a molti giornalisti avidi di notizie e di schiarimenti intorno alla situazione. Non è da questi colloquii che potremo trarre argomento per giudicare del vero programma della Cancelleria moscovita.

La stampa di Pietroburgo considera la guerra colla Porta come inevitabile, pur facendo notare che l'alleanza dei tre imperatori riprenderà la sua importanza e che si riuscirà con questo mezzo ad evitare complicazioni militari fra le potenze interessate nella quistione orientale. Il *Golos* scrive che ogni accordo è impossibile se l'Inghilterra non cambia attitudine. La Russia non può far altre concessioni. « Se, dopo la firma del protocollo, la Porta conchiude la pace col Montenegro, pone il suo esercito sul piede di pace ed applica le riforme, la Russia potrà ritirare le sue truppe dalla frontiera. In caso diverso, anche dopo firmato il protocollo, le truppe resteranno.

« La Russia non rinuncierà mai a questo programma, che l'Inghilterra deve accettare o respingere, assumendo in quest'ultima ipotesi la responsabilità del suo rifiuto. Nessun'altra potenza domanda il disarmo della Russia, poichè tutte riconoscono che la presenza delle truppe russe al Sud è seriamente motivata. »

Il *Journal des Débats* ha una corrispondenza da Vienna in cui si dice che tutte le notizie provenienti da Jassy, da Bucarest, dalla linea del Pruth concordano nel ritenere indispensabile la guerra. Nei circoli militari russi e austriaci si sa che lo czar, se è personalmente pacifico, deve peraltro, in omaggio alle sue dichiarazioni e ai sentimenti del suo popolo, ottenere positive soddisfazioni, e che per ottenere queste soddisfazioni non bisogna disarmare.

I telegrammi della sera accennano però a un lieve miglioramento nella situazione. Il *Morning Post* ama sperare che le trattative che proseguono tra i gabinetti, compreso quello inglese, approderanno a una soluzione pacifica.

Anche a Parigi si crede a un accomodamento se la Turchia aderisce ad un disarmo simultaneo. Ma in questo caso bisognerebbe supporre che la Russia consente a ritirare le sue primitive proposte. In quanto alla Turchia, le difficoltà sarebbero forse minori, quantunque ci si annunci da Costantinopoli che la Camera dei deputati discusse in una seduta a porte chiuse l'indirizzo in risposta al discorso del trono, è dichiarò in questa risposta che bisogna respingere qualsiasi intervento straniero negli affari interni della Turchia. Ed il problema turco-montenegrino? Sempre insoluto e minaccioso.

L'ULTIMA DISCUSSIONE MILITARE
NELLA CAMERA DEI DEPUTATI

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha terminato l'altra sera (26) la pubblicazione degli Atti della Camera dei deputati contenente la discussione intorno al disegno di legge per l'acquisto di armi a fuoco portatili e relative munizioni, che occupò le tornate della Camera dal 19 al 23. Abbiamo letto attentamente tutti i discorsi pro e contro, nella convinzione che per giudicare spassionatamente di una questione convenga meglio che udirne la pubblica discussione, leggerne di poi le disputazioni e conoscerne i risultamenti. Nel rivedere le bozze dei loro discorsi gli oratori, rammentando che *verba volant et scripta manent*, hanno cura di eliminare gli errori e di ammorzare le asprezze in cui possono essere incorsi, ed il vero trasparisce meglio così nel campo sereno della stampa, che non in quello sempre agitato delle improvvisazioni orali. Pur in questa occasione il criterio che ci siamo formato della pubblica discussione, e che giorno per giorno trapelava dal nostro breve giudizio nelle *Ultime Notizie*, punto si è modificato, s'è anzi consolidato.

Prima di tutto svanirono come nebbia al vento, tutte le accuse di imprevidenza, di inettezza e poco meno di sleatà che da più mesi una certa stampa muoveva al generale Ricotti, tanto che quasi lo si dovesse metter sotto inchiesta e poi condannare alla destituzione! Durante i suoi cinque anni di ministero l'on. Ricotti non aveva che ingannato Parlamento e paese, rovinato moralmente e materialmente l'esercito, compromesso la sicurezza del paese, a tal segno che se fosse scoppiata la guerra nell'estate dell'anno passato, l'Italia non avrebbe potuto mettere in campo che 150 mila uomini e pessimamente equipaggiati e forniti appena di 12 cartucce per fucile! E non lui solo, ma anche i suoi predecessori avevano sfruttato le grandi spese militari sostenute dal paese.

Ora, da questa discussione, nella quale gli avversarii dell'onor. Ricotti, particolarmente per bocca de' deputati Morana e Toscanelli, esposero alla Camera tutte le loro recriminazioni, è venuto perfettamente in chiaro, che tutta questa faraggine di misfatti, la quale doveva proprio annientare il gen. Ricotti, non era che una mal montata macchina di partito. Il gen. Ricotti ha smentito una ad una e con argomenti incontrastabili tutte le accuse che gli si facevano, e l'on. Farini nel suo splendido discorso del 22 ha confermata tutta l'insussistenza e tutta l'ingiustizia degli attacchi mossi all'onor. Ricotti, ricordando gli importanti servigii che aveva resi come ministro e proclamandolo benemerito del paese. E lo stesso onor. ministro della guerra, gen. Mezzacapo, non ha potuto a meno di riconoscere merito all'opera del suo predecessore, e singolarissimo apertamente da coloro che volevano atterrato ad ogni costo l'onor. Ricotti, e che ora si rodono di essere invece risaliti a fargli quasi un piedistallo.

Di tutte le colpe fatte all'antico ministro della guerra, la sola che avesse un fondamento, era che egli aveva promesso di dare compiute 270,000 armi portatili per il 1° gennaio 1876, e che questa promessa non fu precisamente adempiuta: ma anche su di questo il generale Ricotti si è giustificato con l'addurre i motivi quasi tutti di forza maggiore che avevano cagionato il ritardo.

Ma dall'esame degli atti di questa discussione emerge un altro fatto e gravissimo per la sua importanza tanto intrinseca quanto estrinseca. Il ministro della guerra aveva proposto di aumentare considerevolmente la dotazione delle cartucce senza darne, nè nella sua Relazione nè di poi nelle sue spiegazioni alla Commissione e nei suoi discorsi alla Camera, ragioni convincenti. Cotale aumento implica quello di un aumento di spesa di circa 6 milioni di lire.

Gli on. Ricotti, Corte e Farini dimostrarono come quest'aumento di cartucce non solo non fosse necessario, ma fosseanche imprudente e dannoso; nessuno trovò argomenti validi da opporre a quelli da essi addotti in proposito; l'on. Perazzi prima e l'on. Sella poi hanno messo in avvertenza la Camera come la nostra situazione finanziaria non fosse peranco così florida da permetterci spese che non fossero dimostrate assolutamente necessarie e urgenti; tutto ciò malgrado, la maggioranza ministeriale ha respinto un emendamento proposto dall'on. Corte ed appoggiato da tutta la destra, e saltuariamente da alcuni deputati del centro e dell'estrema sinistra, che riduceva la spesa richiesta in 15 milioni a soli 9 milioni, ed ha, con una disciplina non consueta ne' Parlamenti votato senza esitanza i 15 milioni richiesti dal ministro della guerra.

Ora evidentemente questo non fu che un voto politico, ed a noi pare che in materia consimile i voti politici siano sempre per lo meno grandissime imprudenze tanto pel ministero che li promuove, quanto per le maggioranze parlamentari che li danno, tanto più quando aggravano con ispesa inutile di 6 milioni i contribuenti, di cui i deputati dovrebbero essere i naturali difensori, se bene apprezzassero il loro dovere.

A noi pare che il ministero avrebbe fatto assai meglio accettando, e la Camera approvando l'emendamento proposto dall'on. Corte; e ciò tanto più considerando che se il bilancio dello Stato permette fin d'ora qualche larghezza per le spese militari, vi sono bisogni militari di necessità ed urgenza ben maggiori del soverchio numero di cartucce, quali furono segnalati dalla Commissione e dal ministro della guerra; come, per citarne uno, l'aumento del numero dei cavalli.

Sì, noi sentiamo di poterlo dire con perfetta convinzione, quel voto della maggioranza della Camera fu un'avventatezza e un abbandono degl'interessi del paese e della finanza, fu un voto nel quale la saggezza e la prudenza furono soffocate dallo spirito di parte e dalla ragione politica che avrebbero dovuto e potuto rimanervi affatto estranee.

L'AMMIRAGLIO STOSCH

L'ammiraglio Stosch ha creato la nuova marina da guerra tedesca, come il Roon avera creato l'esercito. Recentemente si ritirò per dissensi scoppiati fra lui e il cancelliere; ma posteriori notizie recano che la demissione non fu accettata e ch'egli rimane in ufficio. Alcuni mesi or sono, un altro ministro distinto e competente, il presidente della Cancelleria imperiale, Delbrück, si è ritirato per la stessa cagione. Il cancelliere dell'impero è troppo potente, e tutte le volontà cedono davanti alla sua. Non v'è uomo eminente che abbia potuto rendere servigi maggiori dei suoi, ed è naturale che, in caso di dissidio, debba prevalere la volontà del principe. Ma tutto questo, se mostra l'onnipotenza di un uomo, non giova a corroborare il giovane impero. Nel quale le tendenze centrifughe non possono essere vinte che dalla persuasione profonda dell'utilità dell'impero in tutti i rami e uffici diversi dei pubblici servigi. Il cancelliere dell'impero non è immortale, e uomini pari a lui non si rinnovano in uno stesso paese. I Pitt, i Cavour e i Bismarck sono l'effetto di circostanze straordinarie che il tempo e la storia non riproducono troppe volte nè in un secolo nè in uno stesso paese. Muoiono lasciando dietro di sè una grande impresa compiuta o quasi, ma senza successori degni della loro grandezza. Sono uomini troppo alti, perchè gli altri non paiano piccoli vicini a loro. Laonde, mentre vivono, la loro preoccupazione dev'essere quella di consolidare le istituzioni ch'essi hanno creato e di educare e rinforzare gli uomini più eminenti atti a reggerle. Teniamo forte che il principe di Bismarck non abbia la coscienza di queste necessità. Di recente si si è rifiutato a costituire dei ministri responsabili dell'impero, volendo concentrare nella sua mano il massimo potere e la massima responsabilità.

Forse ei non considera abbastanza saldo l'edificio per poterne affidare la custodia a diversi direttori e dividerla in compartimenti diversi. Non vuole e forse non può lasciarsi sfuggire di mano una briciola di potere consacrato a così alto fine, all'unificazione morale e politica della patria. Ma che cosa avverrà all'indomani? Forse il cancelliere dell'impero dovrà pentirsi troppo tardi di non aver studiato abbastanza in tempo il problema di preparare l'impero a fare a meno di lui.

Dall'elogio che ne tessono i giornali d'ogni colore, pare proprio che il generale Stosch sia una eminente capacità tecnica. Abbiamo ricordato in questo giornale, alcuni mesi or sono, la conformità de' suoi piani con quelli dell'on. Saint-Bon. I due illustri ammiragli, senza saperlo l'un dell'altro, disponevano il piano della marina sulle fortissime corazzate e sui battelli portatorpedini. E poco è mancato che al generale Stosch non accadesse, come all'on. Saint-Bon, di dover sparire dall'agone a mezza via e nel fiore della sua attività. Ma il caso del generale Stosch sarebbe stato più grave di quello dell'on. Saint-Bon. Imperocchè questi era ministro costituzionale, sospeso al filo delle maggioranze parlamentari. Ma lo Stosch non dipende che dal suo imperatore e su lui non ha alcuna presa il Parlamento. La responsabilità del suo ritiro sarebbe stata tutta del principe di Bismarck, il quale ha le spalle abbastanza larghe per sopportarla con rassegnazione. Vi è qualche cosa di fatalistico negli uomini veramente straordinari; non sono accessibili alle emozioni; procedono per sillogismi e non per impeti di sentimento, e dinanzi alla loro volontà ferrea sparzano ogni specie di ostacoli. Le nazioni piene di riconoscenza per i servizi che essi rendono, brontolano ma accettano l'imperio.

La superiorità del principe è così straordinaria che si risolve in una specie di dittatura illuminata. E l'abitudine del comando crea l'abitudine della ostinazione, la quale spiega l'origine di molti disegni e la cagione della loro fierezza.

Riuscirà il gran cancelliere, prima di morire, a consolidare la sua impresa? Riuscirà a regolare i movimenti centrifughi dei singoli Stati col movimento centripeto attorno all'impero? Ecco il problema, che sinora non offre sufficienti dati per una corretta soluzione. Nè un grande fatto recente, quello del

---

56

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

XXV.

La confessione.

Ad onta alla naturale giocondità della mia matrina ed a' suoi sforzi di trattenerci piacevolmente, non vi fu vero godimento quella sera per noi alla *Terrazza*, finchè, attraverso ai fieri fischi del vento, non si distinsero i segnali dell'arrivo de' signori. Mentre le donne stanno colla persona ben riparata al canto del fuoco, quante volte colla mente sono costrette a subire tutte le noie e le fatiche delle intemperie, a cui sono esposti in quel medesimo istante il padre, il figlio o il marito!

Il padre ed il figliuolo giunsero finalmente, perchè il conte de Bassompierre accompagnava in quella sera il dottor Bretton. Non so quale di noi tre udisse prima lo scalpitar de' cavalli: l'imperversare del tempo era tale, che siamo corse di fuori per incontrar prima i due cavalcatori; essi però ci ammonirono di stare a distanza; erano bianchi entrambi da capo a piedi: due monticelli di neve. La signora Bretton, vedendo ciò, inibì loro di por piede nel salotto finchè non fossero in uno stato più decente, e frattanto li invitò ad entrare in cucina, dove noi li seguimmo. Era una di quelle ampie cucine antiche, vera cucina olandese, pittoresca e piacevole.

La bianca contessina prese a danzare in cerchio d'intorno al suo egualmente bianco genitore, e battendo le mani esclamò:

— Babbo, babbo, voi mi sembrate un enorme orso polare.

L'orso si scosse ed il piccolo folletto corse lontano per isfuggire la gelida pioggia. Non tardò però a riaccostarsi ridendo e premurosa gli tolse la bianca maschera.

Il conte, uscendo alla fine da quella, e tenendola in mano, faceva le finte di seppellirla, come sotto ad una valanga; ma essa balzò lontano in un momento come un piccolo camoscio. I suoi movimenti avevano la grazia, la leggiadria, la pieghevolezza di quelli di un gattino; il suo riso era più chiaro del suono d'argento o di cristallo. Allorchè essa prese le mani fredde del padre e le strofinò per iscaldarle e poi si rizzò in punta di piedi per toccare le labbra di lui con le proprie, sembrava circondarla un'aureola di amabile diletto. Il grave e riverito signore la guardava come gli uomini guardano ch... è la pupilla degli occhi loro.

— Signora Bretton, — pres'egli a dire: — che ho a farmene io di questa mia figliuola o figliuoletta? La non cresce nè in saviezza nè in statura. Non la trovate voi presso a poco la medesima bambina ch'ell'era dieci anni or sono?

— La non può esserlo, più che nol sia questo grande figliuolone mio — rispose la mia matrina che era in contesa con suo figlio per non so qual mutamento di vestito ch'ella stimava opportuno e a cui egli si opponeva ridendo, e tenendola alla distanza di un braccio.

— Via, mamma, per assicurare il nostro calore all'interno del pari dell'esterno, fateci avere un tazzone della vecchia bibita inglese, proprio qui, accanto al fuoco.

Mentre il conte continuava a rimanere presso il fuoco e Paolina danzava qua e là, felice della libertà che le concedeva l'ampia cucina, la signora Bretton insegnò a Maria a scaldare e condire di droghe la bevanda richiesta, la quale poscia, calda e bollente, fu portata in giro in un vaso d'argento.

— Ecco per le vecchie conoscenze! — disse il conte, sollevando in alto la coppa. Poi, guardando la signora Bretton, egli ripetè due strofe di una vecchia ballata, udite le quali, [illegible] esclamò:

— Scozzese...

scozz...

...scozzese! Il babbo parla ...uso com'egli è in parte. Noi siamo Caledonii a metà e a metà Gal...
— E non è un ball...

...o scozzese quello che voi state ora danzando, piccola fata dei monti? Signora Bretton, non vi garantisco che non troviate un magico cerchio segnato nel mezzo della vostra cucina. Codesto è un piccolo essere strano.

— Dite a Lucia di ballar meco, babbo; questa è Lucia Snowe.

Il signor Home de Bassompierre mi stese la mano, dicendomi affabilmente che si ricordava molto bene di me e che quand'anche la sua memoria in ciò gli fosse venuta meno, il mio nome era sì spesso sulle labbra della sua figlia ed aveva udito narrar di me tante cose, che io ero per lui come una vecchia conoscenza.

Ognuno avea gustato della ben calda bevanda, eccettuata Paolina, la cui danza niuno avea pensato a interrompere per offrirgliene; ma ella non intendeva di essere defraudata de' suoi diritti.

— Datene anche a me — disse ella a Graham mentre egli stava per posare la tazza in alto e fuori dalla sua portata, e mentre il sig. Home e sua madre aveano impegnato una conversazione fra loro.

Ero curiosa di udire le ... dott. Giovanni ... occhi...

...sposta del ... Avevo veduto che al suo ... amante della grazia, la danza ... della giovane fata era passata tutt'altro ... che inosservata, e che ciò che in essa ... gli era piaciuto, oltre alla dolcezza e ... leggiadria delle mosse, si era quella di ... sovvoltare [illegible] ella casa della propria madre: ... disinvoltura che metteva lui pure a suo agio. ... ra le sue prime parole mi dimostrarono che i giorni andati e i suoi trastulli con la Paolina gli erano stati richiamati alla memoria da quella danza infantile; che di nuovo ella sembrava una bimba a lui e quasi sua compagna di giuoco.

— La signoria vostra desidera di averne anche lei?

— Mi pare di averlo detto. Mi pare di averlo già dichiarato.

— Non posso acconsentire ad una cosa di questo genere. Ne sono dolente, ma non posso farlo.

— Perchè? Io sto benissimo ora e non mi potrò dislocare di nuovo la spalla, per cotesto. È vino?

— No, e nemmeno rugiada.

— Non ho bisogno di rugiada; non mi piace la rugiada; ma che gli è?

— Birra, birra forte, fabbricata forse quando son nato io.

— Dev'essere di un sapore prelibato, non è vero?

— Oh, questo sì!

Ed ei tolse il tazzone di dove l'aveva collocato, ne amministrò a sè stesso ... un'altra dose abbondante...

...e lo ricollocò ...

...nuamente in alto.

— Mi piacerebbe assaggiarne un tantino; è dolce?

— Dolce fin troppo.

Ella seguitava a guardare in alto, precisamente come un bambino che desidera alcuna cosa statagli proibita. Finalmente il dottore rallentò alquanto e concesse a sè stesso la soddisfazione di amministrargliela a piccolissime dosi egli stesso. I suoi occhi, sempre espressivi nella rivelazione di sentimenti piacevoli, rivelavano luminosamente che codesta era una soddisfazione per lui; e la prolungò con reggere la tazza in modo che solo una goccia per volta della bevanda potesse giungere alle rosee e delicate labbra che la desideravano.

— Un po' più, un po' più! — disse ella, toccando con petulanza la di lui mano col dito per farla inclinare maggiormente. — Sa di zucchero e droghe, ma non posso gustarla bene; siete tanto avaro!

Ei la contentò, biasigliando bensì con gravità:

— Non lo dite a mia madre o a Lucia; non l'approverebbero!

— E nemmen io — aggiunse'ella subito passando a un altro tono e modo, come se quella sorsata più generosa avesse agito a un tratto su lei, al pari di una bevanda atta ad ann...chilire l'incanto di un mago. < ... una bevanda tutt'altro ch... dolce, è amara e b... ostra mi leva il fiato. Tante grazie: la ve... vecchia birra era desiderabile soltanto finchè proibita; non ne voglio più.

E con un lieve inchino, senza cura, ma grazioso come la sua danza, s'allontanò da lui e passò accanto al proprio padre.

Graham la seguì con lo sguardo, rimase per qualche momento sbalordito e sconcertato; e quello sguardo fu fisso su lei un buon po' durante la sera, ma ella non dimostrava d'accorgersene.

(Continua)

Tribunale federale collocato a Lipsia, vale a spargere luce maggiore. Anche in questa occasione i due movimenti erano in azione, il *centrifugo* e il *centripeto*, e il governo ebbe l'avvedimento di tenere contro Berlino, a favore di Lipsia. Ma ciò significa che gli Stati hanno affermata e non indebolita la loro individualità in questi ultimi anni e non sono disposti ad accettare neppure quell'accentramento a cui si assoggettano ora i cantoni svizzeri verso il governo federale.

Insomma, si assiste ad una grande esperienza costituzionale; ma sarebbe vanità il crederla definita in qualsiasi maniera, sebbene abbia a suo presidio il più formidabile esercito del mondo.

QUESTIONE D'ORIENTE

Il protocollo

Nella seguente lettera da Pietroburgo, 20, alla *Politische Correspondenz* si danno importanti comunicazioni sulle diversi fasi delle recenti trattative fra l'Inghilterra e la Russia:

« Fondandosi sulle istruzioni inviate il 2 marzo da Pietroburgo, il conte Schuvaloff espose al conte di Derby le due vie che il governo dell'imperatore Alessandro crede sussistano per la soluzione della questione d'Oriente. Le due alternative sono, com'è noto: « O le potenze firmatarie del trattato di Parigi ed in ispecie l'Inghilterra credono ancora valido in tutti i suoi punti il trattato stesso, malgrado che la Porta abbia respinto le deliberazioni della Conferenza che si basano su questo trattato, ovvero il gabinetto di Pietroburgo considera come fuori di vigore il trattato di Parigi, avuto riguardo all'ulteriore inazione delle potenze garanti di fronte all'inadempimento degli obblighi risultanti dal trattato verso i loro sudditi cristiani, anche relativamente ai diritti derivanti alla Turchia dal medesimo. »

Il Consiglio di ministri inglese, convocato appena ricevute le rispettive comunicazioni, si dichiarò in favore della prima opinione ed in base a questa decisione che implicava il mantenimento del trattato di Parigi furono iniziate le trattative fra i gabinetti di Pietroburgo e di S. Giacomo.

Le trattative avevano per base le seguenti proposte del gabinetto di Pietroburgo:

1. Che le potenze firmatarie del trattato di Parigi, d'accordo colla Russia, ottengano dalla Porta la piena accettazione delle deliberazioni adottate nella Conferenza preliminare di Costantinopoli, in qualunque modo;

2. Che un accordo della Russia colla Porta possa aver luogo unicamente se le potenze si dichiarano disposte a voler intraprendere in comune colla Russia i passi risultanti da un nuovo rifiuto della Porta.

Da ambe le parti venne riconosciuto come il più importante da discutersi dapprima il primo punto. Lord Derby per regolarlo propose che si compilasse un *protocollo internazionale*. L'idea del protocollo non è quindi *russa*, ma *inglese*.

La forma primitiva del protocollo era, secondo la *proposta inglese*, la seguente: Esso conchiava coll'enumerazione delle decisioni della Conferenza (non Conferenza preliminare), esponeva la necessità dell'esecuzione dei provvedimenti e delle riforme amministrative deliberate nella Conferenza e dichiarava che doveva essere accordato il termine d'un anno alla Turchia per metterle in pratica. Per agevolare l'opera di pace i due sceriffi della Turchia e della Russia dovevano essere disciolti dopo la sottoscrizione del protocollo. Il protocollo chiudeva coll'osservazione che, nel caso in cui la Porta non eseguisse le riforme entro l'epoca stabilita, le potenze dovrebbero discutere quali provvedimenti sarebbero da adottarsi contro la Porta.

Il documento compilato nella forma suddetta venne presentato al principe Gorciakoff dall'ambasciatore inglese qui, lord Loftus. Una copia venne consegnata al generale Ignatieff dal conte Schuwaloff.

Il Consiglio dei ministri russo decise di cancellare i seguenti punti:

1. Il passo relativo al *disarmo*, che non è in nessuna relazione colle istruzioni date al conte Schuvaloff il 2 marzo e che, stante le condizioni della Turchia che potrebbero peggiorarsi ad ogni istante, non era un provvedimento eseguibile. Un protocollo internazionale non può prescrivere il disarmo che può essere ordinato soltanto dalla volontà personale dei rispettivi sovrani.

2. Il passo relativo alla dilazione d'un anno venne già dichiarato *indiscutibile* nelle precedenti sedute del Consiglio di ministri.

Inoltre il gabinetto di Pietroburgo manifestò il desiderio di vedere alquanto più precisati i provvedimenti che dovrebbero essere adottati eventualmente da parte delle potenze, e che nel protocollo non fossero inscritte le deliberazioni della Conferenza, ma quelle della Conferenza preliminare.

Dopo un vivo scambio di dispacci il gabinetto di S. Giacomo cedè nei due punti indicati ed il generale Ignatieff venne invitato a recarsi a Londra per prender parte alla redazione definitiva del protocollo. Il gabinetto di Pietroburgo dal canto suo rinunziò alla prima parte della sua aggiunta al secondo punto; rimane però da risolversi la quistione se si dovesse inserire nel protocollo le deliberazioni della Conferenza o della Conferenza preliminare.

La proposta partita ieri da Pietroburgo propone la seguente redazione del protocollo:

a) L'enumerazione delle riforme e dei provvedimenti amministrativi per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria, che furono riconosciuti necessarii dalla Conferenza preliminare ed una parte dei quali già accettata dalla Porta e preparata l'esecuzione, mentre l'altra venne respinta;

b) La disposizione che, nel caso in cui la Porta non accettasse le riforme menzionate nel protocollo, ovvero nel caso di accettazione, non le eseguisse entro una certa epoca, è in facoltà delle potenze di procedere coattivamente contro la Porta.

Il protocollo stesso non contiene alcuna indicazione più precisa del termine che deve essere accordato alla Porta per l'esecuzione delle riforme. Così pure non sono indicati i provvedimenti coattivi che sarebbero eventualmente adottati dalle potenze contro la Porta.

La sottoscrizione del protocollo avrebbe luogo per parte di tutte le potenze che firmarono il trattato di Parigi. *La Porta deve obbligarsi colla sua firma all'esecuzione delle intimazioni fattele dalle potenze.*

Un'appendice al protocollo che costituisce in realtà un trattato speciale e che sarebbe firmato soltanto dalle potenze, esclusa naturalmente la Turchia, prescrive che, eventualmente, prima che si proceda coattivamente contro la Turchia, debbano aver luogo trattative fra i singoli gabinetti sul modo della esecuzione. Però nessuna delle potenze sarebbe vincolata *ed ognuna potrebbe intervenire isolatamente*, senza che le altre potenze abbiano nulla in contrario.

La Giunta centrale di statistica

La Giunta centrale di statistica si riunì nei giorni scorsi presso il ministero di agricoltura e commercio, e tenne una sessione molto laboriosa e feconda. In sei tornate, presiedute alternativamente dal ministro, onor. Maiorana, e dall'onor. Correnti, prese in esame i lavori compilati dall'Ufficio centrale di statistica durante l'ultimo anno e pose allo studio nuove ricerche da intraprendersi.

Intervennero alle adunanze quasi tutti i membri elettivi della Giunta, gli onorevoli signori Messedaglia, Mantellini, Branca, Morpurgo, Boccardo, Castiglioni, Nocito e Ponsiglioni; i delegati ordinari degli altri ministeri, signori Randaccio, Caligaris, Boldrini, Gobocevich, Garbarino, e Sterlich; i signori Giolitti, Bandinelli, Azzolini, Caravaggio e Luciani, delegati straordinarii di varie amministrazioni delle finanze e dell'interno, per temi speciali posti all'ordine del giorno; i signori Ratti, Sormani e Rey, membri d'una Commissione per la statistica sanitaria; il signor Bodio, direttore della statistica e i signori Miraglia ed Ellena, capi di divisione nel ministero di agricoltura e commercio.

Furono discussi i risultati del movimento della popolazione del regno durante l'anno 1875, paragonato a quello degli anni precedenti, a cominciare dal 1862, ed ai fatti analoghi di altri parecchi Stati d'Europa. Il delegato del ministero di grazia e giustizia, comm. Caligaris, comunicò alla Giunta notizie importantissime sul numero dei matrimonii celebrati puramente col rito religioso dal 1863 a tutto il 1876, e quindi nulli in faccia alla potestà civile.

Furono discusse le basi di una tavola di mortalità per l'Italia. Si trattò poscia della difficoltà di distinguere i nati-morti nel totale numero dalle nascite, e si passarono a rassegna le varie legislazioni vigenti in Europa circa l'obbligo della dichiarazione di nascita; e l'on. Mantellini risalì alle definizioni del diritto romano, rischiarando la questione coi testi del Digesto. Il dottor Castiglioni fece poi adottare una sua proposta relativamente alla statistica degli esposti.

In seguito furono approvate le proposte della Commissione medica che era stata incaricata di apparecchiare un elenco delle cause di morte, e indi verrà compilato un registro delle cause di morte in tutta Italia. Provvederà il Collice sanitario a rendere obbligatoria da parte dei medici curanti la denunzia della causa per ogni decesso; supplirà, in mancanza d'altro, la ispezione del medico necroscopo, e nei casi di morte sospetta di violenza, si raccoglierà l'opinione del giudice istruttore. Un registro generale delle cause di morte sarà attuato per tutto il Regno, a cominciare dal 1° gennaio dell'anno pr. venturo, a somiglianza di ciò che si fa in Inghilterra e nel Belgio. Infine, per ciò che riguarda la popolazione, vennero formulate le raccomandazioni da darsi ai Municipii che ora pubblicano bollettini sanitari loro particolari, per renderli fra loro omogenei e facilmente paragonabili.

Fu discusso un programma di statistica della proprietà fondiaria, ossia del numero dei proprietari, del valore e movimento della proprietà e dell'importanza del debito ipotecario. Relativamente a quest'ultimo oggetto furono indicati alcuni criteri che dovrebbero guidare l'Amministrazione nel distinguere i debiti fittizi, i debiti puramente eventuali, o già perenti, dai debiti veri ed attuali che gravano sulla possidenza. Circa il valore della proprietà, considerato lo stato in cui si trovano la maggior parte dei catasti in Italia, fu deliberato, sopra proposta dell'on. Messedaglia, di tentare un primo saggio di estimazione in quei territori nei quali esiste un catasto geometrico eseguito o corretto in epoca abbastanza recente. Presero parte più specialmente a questa discussione, oltre ai delegati del ministero delle finanze, gli onor. Correnti, Branca e Mantellini.

Passò quindi la Giunta a studiare le statistiche del commercio e della navigazione nei loro rapporti reciproci, e particolarmente all'intento di accertare, meglio che oggidì non si faccia, le provenienze e le destinazioni delle merci, e i prezzi medi dell'anno; come pure all'uopo di dare una significazione più esatta alle tavole così dette del *commercio speciale*.

Fu presentata dall'ufficio centrale di statistica una statistica dei prezzi delle principali derrate alimentari e delle merci di una grande varietà di industrie, in Italia, del 1862 a tutto l'anno scorso, unitamente ai risultati di ricerche storico-statistiche, le quali, per parecchi mercati si potranno far risalire al principio del secolo, e per alcuni financo al 1600, senza interruzione; le quali saranno rintracciando gli elementi di confronto col movimento dei prezzi e salari in vari Stati esteri.

Il cav. Caravaggio, direttore della divisione delle opere più presso il ministero dell'interno, comunicò alla Giunta il sunto delle notizie raccolte finora dall'inchiesta iniziata l'anno scorso sul patrimonio delle beneficenze in Italia, e diede a conoscere più specialmente l'ammontare dei lasciti di beneficenza verificatisi durante l'ultimo decennio, e le trasformazioni avvenute durante lo stesso tempo, di istituti pii, secondo le esigenze della moderna carità civile. Tali comunicazioni si ricevettero dalla Giunta col più grande interesse, e lasciarono vivo desiderio che le indagini si proseguano attivamente sul patrimonio dei poveri. L'on. Morpurgo raccomandò che si tenesse dietro alle vicende di certe istituzioni che hanno speciale importanza per talune regioni, come sono i monti frumentarii, le casse di prestanza e simili; e l'on. Correnti espresse il desiderio che si distinguessero quelle forme nuove che si annunziano come i germi della beneficenza dell'avvenire.

I delegati dei varii ministeri riferirono alla Giunta quali sono i lavori in corso presso le rispettive amministrazioni e lo stato in cui si trovano.

A fine poi di toglier di mezzo le contraddizioni che talvolta si producono fra le statistiche della criminalità, delle carceri, della sicurezza pubblica e delle morti violente, in ordine agli stessi fatti criminosi, fu istituita una speciale sottocommissione, coll'incarico di studiare le mutue relazioni di questi rami di statistica, e metterle in armonia fra loro. In ispecie i modelli che si stanno ora elaborando presso il ministero di giustizia per la statistica giudiziaria, saranno quanto prima sottoposti alla Giunta centrale per la sua approvazione.

La Direzione di statistica presentò, fra gli altri lavori, uno specchio dell'emigrazione italiana del 1876 e la statistica dello ultime elezioni politiche, nella quale per la prima volta sono divisi, tanto gli elettori che gli elettori, secondo i partiti politici, cioè *ministeriale* e *d'opposizione*. Sono numerati i voti raccolti dagli *eletti* della parte ministeriale (208,190 voti, per 345 deputati considerati come tali) e da quelli dell'opposizione (43,411 voti per 103 deputati); e sono altresì numerati i voti dati nelle elezioni di primo squittinio all'*intiera lista dei candidati* ministeriali (242,278 voti) ed all'*intiera lista dei candidati* d'opposizione (101,312). D'onde si scorge quale sia la forza comparativa dei due partiti, nella Camera e nel paese. Queste ricerche sono di singolare importanza nelle questioni di riforma elettorale per il calcolo della così detta rappresentanza proporzionale.

Il ministro aperse le sedute della Giunta e le chiuse raccomandando alla medesima di portare la sua attenzione sopra certi fenomeni del movimento dei capitali e degli effetti dell'attuale sistema d'imposte, per cui, mentre certe forme di proprietà o certi movimenti del capitale sono colpiti più volte, altre si sottraggono ad ogni tassazione.

Egli invitò inoltre la Giunta a studiare se non potessero accentrarsi le statistiche de' vari ministeri presso un unico ufficio, a cui le diverse amministrazioni contribuirebbero ciascuna i propri materiali; salve sempre quelle statistiche le quali sono, per così dire, un controllo diretto e un rendiconto continuo dei risultati delle amministrazioni stesse da cui dipendono. A parte poi questa questione tecnica dell'accentramento del lavoro di compilazione e pubblicazione dei dati, che non sarebbe priva d'importanza neppure sotto l'aspetto finanziario, il ministro raccomandò alla Giunta di investigare e proporre i mezzi di coordinare fra loro, più intimamente che finora non le riesca, le statistiche dei vari ministeri.

Le parole del ministro furono appoggiate dagli on. Correnti, Mantellini, Messedaglia e Boccardo.

La Giunta sarà chiamata, in una prossima sessione, a studiare questi temi ed a proporre le sue conclusioni.

Finalmente, essendo stato partecipato alla Giunta che verso la fine del settembre di quest'anno, per invito già fatto dal governo italiano, si riunirà in Roma la Commissione permanente della statistica internazionale (la quale è un'emanazione e in certo modo una delegazione esecutiva del Congresso internazionale di statistica), l'on. Correnti propose che ne venisse informato subito ufficialmente il Municipio, e che questi fosse invitato a far compilare, per l'occasione, una guida statistica ed archeologica di Roma. E come il tempo stringe, si fece appello, seduta stante, a quanti membri della Giunta volessero collaborare acciò si ripartissero tra loro i capitoli della monografia. La parte archeologica dovrebbe avere, nell'opera divisata, un'estensione considerevole; e per questa saranno pregati alcuni dotti che la specialità de' lo studi facilmente designa. La Giunta centrale sarà convocata novellamente entro una quindicina di giorni per tracciare il disegno dell'opera, da colorirsi nei pochi mesi che ci separano dalla riunione della Commissione internazionale di statistica, che sederà in Roma contemporaneamente al Congresso dei meteorologisti.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il resoconto sommario delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1877.

Gli uffici autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale sono 2144, dei quali 112 vennero aperti nel febbraio 1877.

Il numero dei depositi ascese a 161,700; quello dei rimborsi a 25,823.

I libretti emessi furono 70,850; i libretti estinti 5,080. Ne rimangono in corso 74,820.

La somma dei depositi fu di lire 5 milioni, 112,814 62. Quella dei rimborsi di L. 1,793,407 15. Il residuo dei crediti dei depositanti è di L. 3,319,407 47.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 28 *marzo*. — Si sono fatte stamane le esequie del senatore D'Ayala, e vi hanno partecipato tutte le classi della nostra cittadinanza. Ha fatto favorevole impressione il vedere reggere i cordoni del carro il generale Cosenz ed il senatore Cadorna. Ieri il Consiglio comunale deliberò di dare il nome dell'egregio estinto alla via dov'egli abitava.

Le condizioni della sicurezza pubblica della nostra città continuano ad essere poco liete: i fatti di rapina aumentano. Il numero delle guardie è scarso, e i funzionari superiori in alcune sezioni poco esperti. Il questore, secondo assicurasi, ha scritto un particolareggiato rapporto al ministro dell'interno ed ha fatto varie proposte; ma al ministero si dorme. Così dormiscono i ladri! Eppure basterebbe inviare, nei quartieri più popolati di ozioni e di ammoniti, delegati ed ispettori che li conoscano, che non sappiano le abitudini, le astuzie, le relazioni, per mettere un freno all' audacia con cui si sono dati ad esercitare il loro mestiere. Nè in qualche comune della provincia le proprietà e la vita dei cittadini sono più sicure. A Coccavo, comune che è distante pochi chilometri da Napoli, un'associazione di malfattori ha perpetrato vari reati e mantiene in orgasmo quella tranquilla popolazione.

Domenica si sono fatte le elezioni amministrative a Caserta. Mi duole il dirlo, ma il prefetto di quella provincia, il comm. Soragni, ha dimostrato poco tatto e poca misura. Si sono visti gl'impiegati recarsi alle urne a drappelli e votare pei loro capi nell'elezione dei saggi: le schede loro portavano scritto il nome del votante come primo nome, affine di dimostrare con questo segno convenzionale come la lista che si voleva far trionfare era stata scritta sulla scheda da ciascuno di essi. Il prefetto Soragni potrebbe ricordare che il ministro dell'interno e i suoi amici sono stati, a parole, i più caldi fautori della massima ingerenza governativa nelle elezioni, e salvar almeno le apparenze. Ma non si ha l'accorgimento di saper fare: si gioca tutto per tutto; e si riesce, perchè a pressioni come quelle che si usano non si ha la tempra di resistere da tutti. E così domani sarà annunziato dai progressisti che a Caserta ha trionfato la volontà del paese. Povero paese!

Ieri i giovani studenti di archeologia si recarono a Pompei insieme ad alcuni professori, ed assistettero ad uno scavo.

Al Club alpino il barone prof. Cesati ha fatto una bellissima conferenza sulla crittogama.

È giunto da Palermo il principe di Baden; è giunto pure l'on. Minghetti.

Stamane è accorsa gran folla a sentire lo *Stabat* del Pergolese alla chiesa di San Pietro a Maiella. Il maestro Lauro Rossi ha diretto l'orchestra.

P.S. Riapro la lettera per dirvi che i ladri hanno fatto un brutto tiro al principe Wasenesky, aiutante di campo dell'imperatore di Russia. Gli hanno involato, mentre era nella sala del telegrafo, il portafogli, in cui erano 3000 lire.

(L. M.) **Forlì**, 28 *marzo*. — Una terribile disgrazia funestava ieri sera la nostra città.

Cinque poveri operai, che stavano lavorando al muro di cinta presso la barriera di Borgo S. Pietro, rimasero sepolti sotto il muro medesimo, il quale rovinò d'un colpo per la lunghezza di circa settanta metri, essendo stato tolto incautamente il terrapieno che lo sosteneva dalla parte della città.

Accorsero subito sul luogo del disastro le autorità e la truppa. Tre di quegl'infelici furono tratti fuori cadaveri, e due seppelliti, che morirono poco dopo. Anche un cavallo fu trovato sotto le macerie.

Oggi, alle 4 pom., le salme de' poveri operai sono state accompagnate al Camposanto da un grandissimo numero di cittadini d'ogni classe, dal Sindaco e dalla Giunta municipale.

È certo che il Municipio farà quanto deve verso le cinque famiglie che sono rimaste nella desolazione. E già anche i privati cittadini e qualche Società vanno raccogliendo offerte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 27 *marzo*. — Eccoci arrivati alla settimana santa. Il *Radical* ha divisato di promuovere un pranzo per festeggiare il venerdì santo. Questo pranzo s'intitolerà: *le gras double*. Non mi sembra che gli stessi radicali, privatamente, debbano credere che l'anniversario della morte di Cristo meriti d'essere festeggiato con un banchetto. Questo sconvenienze indicano il disordine morale e la non maturità d'un partito che non sarebbe neanche ora capace di dare qualche miglior frutto di quelli dati dalla Comune. I gesuiti debbono essere contenti di questi attacchi che si muovono a loro e insieme a Gesù Cristo. I clericali stanno per pigliare definitivo possesso del Panteon che finora avevano occupato soltanto in via precaria. Gli artisti, scelti dal marchese di Chennevières, hanno opera a decorarne le mura di pitture religiose. Dieci statue colossali, in marmo, saranno collocate fra breve nell'interno. Se ripiomo che siano più progressisti dei ridicoli gruppi dei quali si è voluto ornare l'ingresso del monumento. Finora i clericali non hanno osato cancellarne l'iscrizione. Le chiese sono consacrate a Dio ed ai santi. Quantunque il Panteon sia stato trasformato nella chiesa di Santa Genoveffa, tuttavia esso continua ad essere consacrato dalla patria riconoscente ai grandi uomini. E vero che pochi sono i grandi uomini i quali vi riposano: Voltaire, Rousseau, il marescialle Lannes. Ma del Panteon screbbesi potuto fare agevolmente un tempio come quello di Santa Croce.

Noi avremo intanto una Esposizione di ritratti nazionali. Ed è questa un'idea più felice di quella relativa al Panteon. Sembra che un gran numero di cittadini abbiano già risposto all'invito. Ed è probabile che la collezione di ritratti d'uomini ragguardevoli, in questo modo ottenuta, si comporrà forse di tele, le quali furono per la maggior parte ignorate dai nostri stessi storici.

Si vorrebbe fotografare questa collezione passeggera. Si formerebbero così degli *album*, i quali permetterebbero agli editori coscienziosi di sostituire certi ritratti fantastici, i quali disonorano delle opere per altri rispetti ledevolissime, con ritratti più reali.

Le dimostrazioni del partito legittimista come anche l'andare barcollante della Francia, che gli ozzimi del passato e quelli dell'avvenire sollecitano contemporaneamente ad associarsi al loro sforzi, richiamano il pensiero sopra l'epoca che precedette la rivoluzione francese. L'opera che il sig. Alfonso Jobez consacra a Luigi XVI ed il cui primo volume abbraccia le riforme di Turgot, riproposte il problema, se la rivoluzione avrebbe potuto essere evitata. La questione fu anche discussa nel seno dell'Accademia delle scienze morali e politiche. Del resto essa è posta male. Una rivoluzione, cioè un cambiamento considerevole nell'ordinamento del paese, del 18° secolo, dovendo riuscire dannosa ai privilegiati, non poteva compiersi senza clamori e opposizione. Ma se il re avesse persuaso la nobiltà a porsi a capo del moto riformatore, le violenze della rivoluzione sarebbero state certamente evitate. Le terribili esagerazioni ripugnavano alla nazione che vi fu successivamente condotta dalla fatalità.

Luigi XVI desiderava il bene generale. Se Luigi XVI, non avendo del genio, avesse almeno avuto l'energia necessaria per sostenere degli uomini come Turgot, le masse avrebbero appoggiato la monarchia contro gli attacchi delle classi privilegiate. Luigi XVI avrebbe più facilmente vinte queste opposizioni che non Luigi XIV quelle della fronda. La nobiltà francese aveva degli elementi preziosi. La notte del 4 agosto lo provò. Ma questa frazione generosa della nobiltà, abbandonata dalla monarchia, non potè salvare il trono nè la sua classe. Sarebbe stato possibile abolire i privilegi senza ghigliottinare i privilegiati. Un Richelieu avrebbe facilmente superato le difficoltà create dagli fautori, per quanto autorevoli, degli antichi abusi. Sventuratamente le classi privilegiate seppero impadronirsi così bene della volontà del re da rendergli impossibile persino il tentare di sottrarsi alla loro influenza.

Non vi sono delle calamità necessarie, una dinastia ed una classe sono per lungo tempo padrone di salvarsi. Un popolo prima di premere il pugnale sul proprio corpo prodiga gli avvertimenti. Turgot fu uno di quegli uomini dabbene che offrivano alla monarchia ed alla nobiltà di distogliere dallo loro teste, con dei sacrifizii volontari, delle spaventevoli sventure. Luigi XVI abbandonò Turgot in seguito agli accitamenti di Maria Antonietta, la quale era essa stessa lo strumento d'una funesta camarilla. Jobez, spirito moderato di cui Thiers è l'ideale, descrive collo cifre l'incredibile saccheggio della fortuna pubblica consumato da Luigi XVI. Ciascun fatto aveva il suo precedente. La tradizione amministava agli occhi del re le pratiche più riprovevoli. Ora, queste prodigalità reali riducevano la generalità dei cittadini alla miseria per arricchire un numero ristretto di cortigiani. Turgot, nominato intendente di Limoges, avea veduto più da vicino le sofferenze delle popolazioni. Fatto ministro, non la ruppe apertamente con alcuno e cercò dei punti d'appoggio dovunque; non seguì che riforme parziali e progressive. La di lui caduta significò che la monarchia non poteva uscir dall'abisso in cui era caduta. Il male, un momento alleviato da Turgot, fu caduto, si propagò maggiormente. Ciò che il re avea rifiutato per amore del popolo, lo tentò per necessità e troppo tardi. Senza che alcuna delle istituzioni mediante le quali Turgot intendeva produrre l'intervento legale dei cittadini nella gestione degli affari del paese fosse fondata, la nazione fu all'improvviso chiamata a formare lo sciaiacquo del pubblico denaro. Si sa ciò che avvenne. Ma oggi gli uomini eguanti dell'immobilità dovrebbero studiare nell'opera del sig. Jobez come una classe si perde e come essa può salvarsi.

BELGIO

I giornali di Bruxelle pubblicano il testo del progetto di legge sulla riforma elettorale, come venne modificato dalla Commissione della Camera. Il primo articolo prescrive che i candidati alle elezioni debbano esser proposti almeno cinque giorni prima di quello della votazione. L'articolo 46 dichiara punibile con un'ammenda da 26 lire a 1000 colui che con promesse, doni, minaccie o vie di fatto, avrà ottenuto o tentato di ottenere da un elettore la rivelazione del voto che questo ha dato.

— In Anversa ci sarà il 10 aprile viva lotta elettorale per la nomina d'un senatore. I liberali portano il signor de Boeschaert e i clericali il barone Oxy.

SVIZZERA

Un dispaccio da Berna annunzia che il Consiglio degli Stati approvò, con 18 voti contro 15, la sovvenzione di 375,000 franchi per il concorso della Svizzera all'Esposizione Universale di Parigi.

— *La Gazzetta Ticinese* annunzia che l'avanzamento del traforo della galleria durante la scorsa settimana fu di m. 34,20 dal lato di Goschenen, e di m. 26,50 dal lato di Airolo; in totale m. 57,70, ed in media giornaliera m. 8,25.

— Lo stesso giornale riceve dalla Direzione postale in Bellinzona, il seguente telegramma in data del 27 ore 2,25 pomeridiane:

« Il passaggio del Gottardo ancora chiuso. I corrieri d'oltr'Alpi fermi all'Ospizio. Quantità straordinaria di neve tra l'Ospizio ed Airolo. Continua a nevicare. »

« Il passaggio del S. Bernardino fu ieri chiuso. Oggi non si sa ancora se sarà libero. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo contiene:

1. **Nomine e promozioni** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 17 febbraio che costituisce in corpo morale il pio legato, disposto a favore dei poveri del comune di Collelongo (Aquila) dal fu Luigi Floridi.

3. R. decreto 25 febbraio che costituisce in corpo morale l'Opera pia istituita a Venezia dal fu Pasquale Revoltella.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel R. esercito e nel corpo insegnante.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. CONFORTI

Seduta del 29 marzo.

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi e di un sunto di petizioni.

PRES. comunica un messaggio del presidente della Camera, che trasmette un progetto di legge d'iniziativa parlamentare relativo alla facoltà alle donne di testimoniare negli atti pubblici e privati.

Dà inoltre lettura di un messaggio del ministro d'agricoltura e commercio, il quale fa noti i nomi dei deputati chiamati a far parte della Giunta per l'inchiesta agraria. A questo proposito annunzia pure che, avendo il senatore Ciccone chiesto per lettera d'essere esonerato dal far parte della Giunta stessa per gravi motivi di salute, venne perciò in sua vece nominato il senatore Farina.

SICOTERA (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge per concessione di somme all'archivio di Stato in Palermo.

A nome del ministro delle finanze presenta un altro progetto di legge concernente l'iscrizione nel gran Libro di rendite nominative pagabili con cedole al portatore.

MEZZACAPO (ministro della guerra) presenta la spesa straordinaria per armi di fuoco portatili.

L'on. ministro chiede l'urgenza per questo progetto di legge, che viene accordata.

RIZZ (ministro della marina) presenta il progetto di legge per ispesa straordinaria occorrente alla costruzione di un magazzino nell'arsenale della Spezia.

La seduta è sciolta alle 2 3/4.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La prima parte della seduta comunale di ieri sera fu fatta a porte aperte, l'altra a porte chiuse.

Si discusse la proposta sull'allargamento della via della Gatta e fu approvata.

Fu egualmente approvata la proposta di chiamare col nome di Grazioli la piazzetta che verrà aperta, colla demolizione delle casipole, nella via della Gatta.

Il consigliere Di Carpegna dichiarò di voler fare un'interpellanza sull'ultima proposizione fatta dalla Lega romana per l'istruzione del popolo, ma per l'assenza del consigliere Placidi si rimandò la questione ad un'altra riunione.

Alle 11 il Consiglio si ritirò in seduta segreta.

ADAMO MICKIEWICZ

Il sindaco di Roma, commendatore Vestasi, inizio, oggi 29, con accorte parole la conferenza in Campidoglio, in onore di Adamo Mickiewicz, ricordando la dimora in Roma dell'illustre poeta e la valorosa legione polacca che combattè nel 1848 al fianco dei cittadini italiani. Domandato il municipio di permettere che una lapide segnalasse la casa abitata da Mickiewicz nella nostra città, prontamente vi aderì e reputossi fortunato di poter concorrere nelle onoranze che altri, per privata iniziativa, intendeva rendere al poeta che non amò l'Italia meno della sua Polonia.

Il conte Mamiani succedette nell'ordine della parola al comm. Venturi e pronunciò il seguente discorso:

« Debbo alla mia cattiva fortuna e la compiacenza di succedere all'on. sig. sindaco nell'ordine della parola. Ringrazierò lo intanto della sua presenza come interprete dell'idea del municipio romano di rispondere così a quanti cittadini italiani. Dobbiamo il municipio di permettere che una lapide segnalasse la casa abitata da Mickiewicz nella nostra città, prontamente vi aderì e reputossi fortunato di poter concorrere nelle onoranze che altri, per privata iniziativa, intendeva rendere al poeta che non amò l'Italia meno della sua Polonia.

Il conte Mamiani succedette nell'ordine della parola al comm. Venturi e pronunciò il seguente discorso:

« Debbo alla mia cattiva fortuna e la compiacenza di succedere all'on. sig. sindaco nell'ordine della parola. Ringrazierò lo intanto della sua presenza come interprete dell'idea del municipio romano di rispondere così a quanti cittadini italiani. Dobbiamo il municipio di permettere che una lapide segnalasse la casa abitata da Mickiewicz nella nostra città, prontamente vi aderì e reputossi fortunato di poter concorrere nelle onoranze che altri, per privata iniziativa, intendeva rendere al poeta che non amò l'Italia meno della sua Polonia.

« Abitò un giorno Roma in quella casa che verrà ricordata con una lapide che vi sarà apposta.

« Io secondo luogo ringrazio, e credo a nome di tutti, il figlio dell'esimio insigne, che ha voluto spontaneamente lasciare Parigi e correre in questa città per essere testimonio alla festa che certamente deve svegliar nell'animo suo profonda, inesprimibile commozione.

« Altri dopo di me dirà per ordine i meriti di Adamo Mickievicz rispetto alla nostra Italia; altri ricorderà più particolarmente le lusigni opere che uscirono da quella penna. Io mi stringo solo a osservare che noi rechiamo oggi una non tenue testimonianza a ciò che il vocabolo umanità, a ciò che la frase fratellanza della nazioni comincei ad avere applicazione reale, e non rimanga più come una splendida astrazione nella mente dei pensatori.

« Sì, o signori, noi oggi proviamo che veramente i popoli sono solidali gli uni cogli altri. E dopo ciò io debbo ricordare un altro fatto umanitario, come si suol dire, di questo: la impotenza sempre più provata della persecuzione contro le idee cittadine, contro i liberi intendimenti. Ricordiamoci bene, si può mettere in brani i territori delle nazioni; si può costringere i grandi cittadini, i servi ai medesimi a rifugiarsi nelle terre straniere, si può qualche volta costringerli a sostenere serenamente tutti i disagi, le privazioni, gli stenti di una onorata e incolpevole povertà, ma non si può mettere in brani la fama loro, non si può spezzare il frutto del loro intelletto, non si può togliere ad essi l'autorità del loro nome, l'autorità del loro e-

sempio, la influenza sapiente delle loro opinioni.

« Vedete lo scritto *Libro dei pellegrini polacchi*, esso gira per tutte le mani volitano nel volgare di tutte le lingue. Tutti lo ammirano oggi ed è apprezzato da tutte le menti del mondo civile.

« Scusate se a queste brevi parole aggiungo qualche particolare dei miei fatti individuali ; ma ciò che è profondamente sentito bisogna pure che venga fuori espresso e notificato. Io ebbi l'onore di trovarmi esule col celebre Mickiewicz in Francia, per la stessa causa. Signori, ebbi l'agio di trovarmi con lui in domestiche confabulazioni, di trovarmi alcune volte a sedere suo commensale, ed assistere con grande consolazione alle sue lezioni nel collegio di Francia. Tutte le volte che lo udiva la sua voce accolta da applausi fragorosi, io ritornavo alla mia cameruccia riconfortato di forze e di spiriti.

« Io perciò di quei tempi mi ricordo con particolare affezione perchè, o signori, la fede era viva ; erano tempi d'idee profonde, e di vero entusiasmo e sono lieto che questo giorno provi all'Italia ed agli stranieri, che fra noi vive ancora quella fede che quell'entusiasmo manda copiose faville di fiamma immortale. »

Il signor Armando Lévy, invitato come antico amico di Adamo Mickiewicz, a parlare delle opere di lui, incominciò col dire che l'illustre conte di Cavour, in un suo celebre discorso, ebbe a parlare del Mickiewicz come di un fratello spirituale di Omero, di Dante e di Schakespeare e si giustificò con queste parole una sua animosa politico-letteraria. Difatti nel Mickiewicz la parola non era una *semplice* forma del pensiero, ma la sostanza di esso. Dal patriottismo s'ispirò in tutte le sue creazioni. Coll'*Ode alla Gioventù* fece a questa un appello somigliante a quello del Mazzini colla *Giovine Italia*, e fu inteso dai russi e dai polacchi. Nel *Grazyna* ci rappresenta la donna infiammata dall'amor patrio. Altrove ci racconta la storia di un uomo che trae a perdizione il nemico per la salvezza della patria. Il signor Levy ricorda come il Mickiewicz, quando si mosse da Roma per pigliare parte all'insurrezione polacca del 31, si fermò per via, come il Petrarca a Genova, allorchè andando a Roma per incontrarvi Cola da Rienzo, intese che nulla più gli rimaneva a fare nella città eterna.

Infine, dopo aver discorso del *Pellegrini polacchi* come d'un vangelo di quella nazione, e del poema il *Dziady* che meritagli il nome di Dante polacco, non che del suo corso nel collegio di Francia dove ebbe il coraggio di dire che non nutriva alcun odio verso la Russia, conchiuse il Levy coll'affermare che questo apostolo del grande principio della solidarietà dei popoli deve essere tanto caro alla Francia quanto all'Italia.

Il marchese Guerrieri-Gonzaga pronunziò quindi un breve discorso che riescì efficacissimo. Egli descrisse la persona di Mickiewicz quale eragli apparso in Milano, quando per la prima volta lo vide circondato dalla legione polacca e reduce da Roma; gli immensi applausi con cui l'insigne poeta ed i suoi generosi compagni furono accolti dalla popolazione milanese; finalmente la profonda impressione che la presenza del Mickiewicz gli aveva fatta.

La patria e la religione erano i due principali suoi affetti. E mentre l'amore della Polonia non gli faceva dimenticare le altre nazioni, l'amore della religione pigliava in lui le forme le più pure e le più ideali. Però dalla religione del Mickiewicz a quella del Vaticano eravi tanta distanza quanta dal Vangelo al Sillabo. (*Applausi ripetuti*)

Nè appartenova egli a quella schiera di uomini, i quali credono che la vita sociale debba risolversi tutta nella vita economica. Vi sono degli ideali senza dei quali l'individuo e le nazioni sono incompleti. E questi ideali s'impersonarono in alto grado nel Mickiewicz. Egli è col rinnovarli, col proseguirli a meta della nostra vita che noi renderemo al celebre poeta polacco il maggior onore possibile.

Il cav. Canonico, consigliere della Corte di cassazione, ringraziò il Municipio di Roma del concorso suo in questa solennità ed aggiunse convenevoli ed opportune parole. Finalmente il sig. Mickiewicz espresse ai cittadini che avevano promosso questa conferenza ed al Municipio la sua gratitudine e fece cortesi voti per l'avvenire d'Italia.

—

Terminati i discorsi nella sala dei Conservatori al Campidoglio gli intervenuti si sono recati nella casa già abitata dall'illustre patriota posta in via del Pozzetto n. 114 ove era stata apposta la lapide che era ancora ricoperta di un velo nero.

Al tocco e mezzo è giunto il sindaco Venturi, il conte Memmi, il signor Ladislao Mickiewicz, il marchese Guerrieri Gonzaga, i signori Domenico Berti, Scovazzi, Canonico il signor Armando Levy ed alcuni altri componenti la Commissione ordinatrice della cerimonia i quali sono stati ricevuti nella casa già abitata dal Mickiewicz ed ora stanza del signor Dina, direttore del nostro giornale.

Il sindaco dopo aver dato dalla finestra il segnale della remozione del velo che ricopriva la lapide commemorativa, ha pronunciate alcune parole riguardanti la vita e le opere del poeta polacco, alla fine delle quali il pubblico con vivi plausi ha manifestata la sua soddisfazione nel vedere onorata la memoria di tanto uomo che abbia bisogno potente in accoppiato un amore indefesso per la libertà e indipendenza d'Italia.

Con gentile pensiero il sindaco avea fatto trovare il concerto di musica municipale sotto la casa ove compievasi la cerimonia.

L'epigrafe incisa sulla lapide è la seguente :

ADAMO MICKIEWICZ
POETA DI ALTISSIMA FAMA
IN QUESTA CASA ORDINAVA
PER LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
UN DRAPPELLO DI PRODI POLACCHI
NEL MDCCCXLVIII

—

S. P. Q. R.
XIX MARZO MDCCCLXXVII.

Il presidente del Comizio agrario di Roma, conte Guido di Carpegna, nel rendere grazie ai benemeriti cittadini che donarono le cartelle del prestito della Società agraria a vantaggio dell'istituzione stessa, ha voluto che i loro nomi fossero segnati alla pubblica riconoscenza e ci ha pregati di pubblicarli. Lo facciamo di buon grado, ed ecco senz'altro la nota dei nomi :

Donò 5 cartelle il sig. Cesare ing. Partini; ne offrirono 4 i signori Leopoldo duca Torlonia, Monotti Garibaldi, Arturo Galletti ; ne furono donate due dai signori conte De la Feld, Pietro Galli Stalisnti, principe Aldobrandini, Augusto Fortuna, Alessandro Piacentini, Napoleone cav. Luigi, Ramello Alessandro, Campello conte Paolo della Spina.

Offrirono una cartella i signori Augusteo, Castellani, Romeo Tittoni, Stanislao Desideri, Pietro Poggioli, G. Zelli, Berti Vincenzo, Coselli ing. Marco, Augusto Della Bitta, Marucchi prof. Antonio, Carpegna conte Filippo.

—

L'assessore municipale, cav. Armellini, si è messo d'accordo con il signor Francesco Marini, capo dell'Impresa degli *omnibus*, per appagare i desideri del pubblico. Incominciando dunque col prossimo mese di maggio sei vetture *omnibus* staranno a disposizione dei cittadini sulla piazza dell'Indipendenza.

Questo provvedimento, che viene certamente approvato da tutti, metterà un poco più di movimento ne' nuovi quartieri, i quali, per quanto si voglia dire, incominciano ad essere già molto animati e frequentati.

Si fissarà quindi un'altra stazione d'*omnibus* sulla piazza di S. Lorenzo in Lucina, che saranno destinati a fare il viaggio da quella piazza all'Esquilino e nell'interno dei quartieri del Macao.

Questa disposizione si loda da sè, tanto che ci dispensiamo di farne il dovuto elogio.

—

La *Voce della verità* riferisce che gl'inglesi residenti in Roma presentarono al cardinale Howard, in occasione della sua promozione alla sacra porpora, un ricco servizio d'altare, del valore di 5000 lire, con un bell'indirizzo. Fra i più ragguardevoli sottoscrittori sono lord Beaumont, monsignor Bruce e monsignor Goeham.

Monsignor Stacpoole lesse l'indirizzo.

—

Ricordiamo ai soci della Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma che lunedì 2 aprile alle 9 ant. sarà tenuta un'adunanza generale, nelle sale dell'Esposizione in piazza del Popolo.

Ecco l'ordine del giorno :

Relazione dell'economo sullo stato finanziario della Società ;

Distribuzione dei premi d'onore ;

Elezione del presidente e del nuovo Consiglio direttivo.

—

Oggi, alle due pom., ebbe luogo nel Collegio romano una conferenza del professor Mantovani, sotto il patronato della Società protettrice degli animali. Il pensiero di questa Società e dell'operoso suo presidente, il conte senatore Torelli, ci è sembrato per ogni rispetto lodevole. E quanti hanno avuto occasione di assistere oggi alla prima di questa conferenza non hanno potuto fare a meno di rallegrarsi della generosa ed utile iniziativa.

—

Un gran cartellone annuncia una tombola in piazza Navona per domenica, 8 aprile. I premi ascendono complessivamente a L. 5000 in oro ; il prodotto netto della tombola andrà a scopo di beneficenza.

—

Abbiamo ricevuto il primo fascicolo di quest'anno della *Rivista Agricola Romana*, pubblicazione del nostro Comizio agrario, diretta dal cav. Augusto Poggi e ci pare pregevole per la varietà e l'ordine delle materie che vi sono svolte. La *Rivista* entrò nell'ottavo anno di vita e l'appoggio del pubblico non può che esserle aumentato dai miglioramenti che il direttore si propone di introdurre e che annunzia in questo fascicolo.

La *Rivista Agricola* pubblicasi dalla tipografia Artero e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 28 *marzo* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 65 ;

Barometro a mezzodì = 760,0

Termometro centigrado

Massimo = 17,2 — Minimo = 5,8

Umidità media del giorno

Relativa = 64 — Assoluta = 7,04

Venti dominante. Da Nord ad O.S.O.

Stato del cielo: Sereno con cirri la mattina, velato in prima sera.

QUESTIONI ARCHEOLOGICHE

Dall'egregio prof. Lignana riceviamo la seguente lettera in risposta a quella del chiarissimo prof. Lenormant, da noi pubblicata ieri :

Caro Dina,

Ho letto nel tuo giornale di ieri una lettera del chiarissimo F. Lenormant, professore d'archeologia ; e una rettificazione è divenuta indispensabile.

Sugli scavi di Palestrina ha parlato la stampa più autorevole di Alemagna, e se ha messa in dubbio l'autenticità. Dopo i tedeschi sono venute le Accademie e gli stessi Parlamenti, e la questione incomincia a volgere fra il politico e l'archeologico.

La questione degli ori di Palestrina è connessa in qualche parte cogli ori venduti al museo di Berlino nello scorso autunno, se non erriamo, al prezzo di ottantamila franchi. L'autenticità di questi ori fu pure messa in dubbio dalla stessa stampa tedesca, ed ora prevale l'opinione che essi siano in parte decisamente falsi.

Non mi pare quindi il caso che si debba parlare in un modo così assoluto, come fa il chiarissimo F. Lenormant nella lettera che hai stampata.

Il *Popolo Romano* non ha finora discusso l'autenticità dei monumenti di Palestrina, ma solamente il processo degli scavi ; e finora alle sue osservazioni nissuno ha risposto, come pure non risponde il sig. Lenormant, il quale, essendo stato a Palestrina nel mese di ottobre dell'anno scorso, non ha potuto assistere agli scavi, che già erano da parecchi mesi terminati, e quindi ha solo veduto gli oggetti già riposti e disposti nelle case dei proprietari.

In quanto poi alla questione di autenticità, in cui pure entrerà a suo tempo il *Popolo romano*, il primo colpevole, se così si vuole, è il professore Ariodante Fabbretti, il quale ha contestato, e contesta l'autenticità non solo della coppa di Salerno da me pubblicata, ma di quelle ancora, che si dicono trovate a Palestrina.

E l'altro ieri ancora il detto prof. Fabbretti dichiarava a me stesso in Roma di non aver sottoscritto il parere della Commissione, di cui ha fatto parte per gli scavi di Palestrina, che a condizione si facesse affatto delle patere e della loro autenticità.

Le patere adunque, secondo il giudizio del prof. Ariodante Fabbretti, no sono autentiche. Che poi questo giudizio, che io finora non ho pronunciato, implichi, come dice il Lenormant, *una ignoranza assoluta dei criterii intrinseci ed estrinseci, dai quali si stabilisce l'autichità di un monumento*, è un'altra, che fu scritta senza dubbio e molta fretta dal professore francese, e con fretta maggiore a mio avviso fu da te pubblicata nel pregevolissimo tuo giornale

Con molti saluti

Roma, 29 marzo 1877.

Il tuo
G. LIGNANA.

BIBLIOGRAFIA

L'arte della parola nel discorso, nella drammatica e nel canto ; per l'avvocato Enrico Franceschi. — Milano, tipografia Agnelli, 1877.

Avevamo in animo di scrivere un articolo sopra questo lavoro del signor Franceschi, il quale nei *Dialoghi di lingua parlata* erasi di già rivelato purgatissimo ed elegante scrittore. Ed in questa opera ancora egli ci reca una novella dimostrazione delle qualità di stile e di lingua che possiede la sua facile penna ; oltrechè vi si ammira la non comune competenza dell'egregio autore nelle materie di cui prese a discorrere qui. Ma nell'intervallo ci venne fatto di leggere una lettera indirizzata dal prof. Augusto Conti all'avv. Franceschi, nella quale l'opera di lui era giudicata coll'autorità propria dell'illustre letterato.

La lettura di questa lettera, bella e splendida nella sua naturale semplicità, ci ha suggerito di stampare in luogo del divisato articolo. E crediamo per questo modo di fare cosa gradita ai nostri lettori, procurando loro il piacere di leggerla anch'essi. La è degna della penna di Augusto Conti. Eccola :

Mio caro Francesco!

Ho letto l'*Arte della parola nel discorso, nella drammatica e nel canto*, e m'ingegno ho segnato con la penna molti passi, e ho fatto qua e là piegature agli angoli delle carte, perchè voleva di questo bellissimo libro scriverti una lunga lettera ; ma il capo mio è intronato per fiera sciagura domestica, cioè per la morte del mio fratello. Voi siete stato più potente del mio dolore, tirandomi, per forza d'allettamento e d'istruzione, a leggere tutto intero quel caro volume ; ma non siete bastato a rinvigorire il mio cervello, che è per ora intorpidito. Ricordava, leggendo, la nostra gita su' monti di Frascati, e quant'io sentiva nell'animo a guardare con voi di lassù i lontani colli di Roma, la cupola di San Pietro, l'agro romano e le profonde valli latine, a mirare gli avanzi di Tusculo e da ogni parte monumenti che portano in sè i vestigi di tutta l'antica civiltà, o a ripensare in luoghi di tanta bellezza e di tanto splendore i libri *tusculani* di Marco Tullio, che nella mente e nell'eloquio aveva gran parte di quel cielo sì vasto e sì luminoso; e volevo, esaminando la vostra opera e discendovesi i pregi, via via, secondo l'occasioni, ridestare anche in voi que'ricordi; e, specialmente, com'io vi pregavo a recitare versi non indegni di tanta grandezza, e voi li recitavate in modo da dimostrare che il proprio concetto sapete unire all'esempio, e che da esperienza e da studio profondo raccogliete la memoria del vostro libro ; e allora, il sentimento e l'idea, che voi traevate fuori dal verso con l'accento e con l'espressione, mi davano più intima consapevolezza degli eterni destini di Roma. Ora concedetemi che io mi restringa a dirvi sinceramente, com'un libro sì ricco d'osservazioni, di fatti, d'esempi e di belle e varie citazioni, si chiaro, si bene scritto, si lieto, si amabile, si atto a svegliar sempre la nostra curiosità, ad opportuno a soccorrere il nostro bisogno di saper *leggere, recitare e cantare* in conformità di regione e di affetto, e, principalmente si arguto a trovare nell'interno della natura umana le leggi più sostanziali del ben proferire e del ben porgere; un libro siffatto, io dico, è tale, che, in verità, nessuno italiano culto dovrebbe non leggerlo, e nessuna eletta libreria dovrebbe non andarne fornita.

Vi ringrazia e vi abbraccia il

Vostro A. CONTI.

Firenze, 15 marzo 1877.

Chiarmo signor cav. Enrico Franceschi, bibliotecario del Senato.
Roma.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Scioglimento del Consiglio comunale di Ravenna. — Un telegramma degli onor. Farini e Baccarini al *Monitore delle Romagne* annunzia che fu firmato un decreto reale che scioglie quel Consiglio comunale.

Causa di questo provvedimento sarebbe la dimissione presentata da un gruppo di consiglieri municipali, appartenenti al partito progressista, i quali battuti in una quistione locale hanno creduto opportuno di ritirarsi, invocando lo scioglimento di quel Consiglio composto nella massima parte di liberali moderati.

Una medaglia commemorativa. — Scrivono da Bergamo al *Corriere della sera* :

Oggi veniva ricapitata all'onor. senatore Camozzi-Vertezzi la medaglia commemorativa d'argento che l'Associazione costituzionale di Napoli ha fatto coniare in onore del Comitato elettorale per la felice riuscita della nostra elezione. L'accompagnava una lettera del conte Capitelli, suo presidente, inspirata dai più nobili sensi di patriottismo.

Il senatore Camozzi la rimetteva alla direzione della nostra Associazione costituzionale, quale legale rappresentanza dei nostri elettori, e rimarrà quale testimonio delle comuni aspirazioni del nostro grande partito.

La medaglia d'argento, rinchiusa in elegante busta, è del diametro di circa 6 centimetri e porta incisa su di un lato la seguente iscrizione : Al Comitato elettorale — di Bergamo — che il giorno 11 marzo 1877 — rielesse al Parlamento italiano — Silvio Spaventa.

Sul rovescio porta parimenti inciso : L'Associazione — Costituzionale — di — Napoli — Fraternamente — Riconoscente.

Le due iscrizioni sono circondate da corona di alloro e di quercia e sormontate dalla stella simbolica d'Italia.

Sembra che il risultato della elezione abbia fatto molta impressione sulle nostre autorità politiche.

La peste bovina in Europa. — Si legge nell'*Indépendance belge*:

La peste bovina continua a diminuire notevolmente in Germania. Nel regno di Prussia, dall'8 marzo in poi non ne fu più constatato alcun caso. La malattia, in molti luoghi già infetti fu dichiarata spenta. Nella Sassonia si ebbero ancora alcuni casi di peste nei giorni 6, 8 e 11 marzo : a Longeveld, presso Wanadorf ; in Arnfeld, presso Thiele, e a Kotsche, presso Dresda. Inoltre fu avvertito un caso di recidiva a Lugau. La Germania accresce ancora la sua sorveglianza sulla frontiera russa.

In Inghilterra un nuovo caso di peste bovina fu dichiarato il 24 marzo a Stepay (metropoli), 123 vacche da latte furono ammazzate in una stessa stalla. Nessun caso di recidiva fu segnalato a Hull o nel Lincolnshire.

Le vittime del tifo. — Scrivono da Brest, 24 marzo, al *Phare de la Loire* :

« L'isola Molène, presso la rada di Brest, la quale conta appena 500 abitanti, è molto travagliata dal tifo. Già vi furono segnalati più di 70 casi di tifo. L'aspetto dell'isola è lugubre. La pesca, per difetto di braccia, vi è abbandonata. Il governo francese vi ha mandato il medico delle epidemie, signor Daniel, e la superiora della Provvidenza, accompagnata da due more. Furono aperte delle sottoscrizioni in favore degli sventurati isolani. Non v'ha nell'isola una sola casa, dove non siavi qualche ammalato di tifo. »

Eruzione vulcanica. — La *Honolulu Gazette* del 28 febbraio riferisce che una eruzione vulcanica delle più singolari ebbe luogo il 24 febbraio nella baia di Kealakeakana, all'ingresso del porto. L'eruzione incominciò verso le ore 3 ant. Si vedevano uscire dal mare delle fiamme rosse, verdi e azzurre.

Nel pomeriggio l'acqua fu molto agitata nella baia ; essa bolliva e lanciava in aria dei blocchi di lava incandescente. Forti scosse di terremoto furono sentite nelle isole Havrai, principalmente a Kannakakiel, durante quest'eruzione vulcanica.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Il Senato tenne oggi una brevissima seduta sotto la presidenza del vice-presidente Conforti, il quale annunziò che, avendo il senatore Ciccone declinato di far parte, per motivi di salute, della Giunta per l'inchiesta agraria, aveva in sua vece nominato il senatore Farina.

Dai ministri dell'interno, della guerra e della marina furono quindi presentati alcuni progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati. Il progetto di legge sulla armi portatili, dietro richiesta dell'on. Mezzacapo, venne dichiarato di urgenza.

I senatori per la prossima tornata saranno convocati mediante avviso spedito a domicilio.

—

L'IMPERATORE GUGLIELMO E VITTORIO EMANUELE

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi :

« Alle felicitazioni che S. M. il Re riviava a S. M. l'Imperatore di Germania nella ricorrenza del natalizio dell'augusto sovrano, S. M. l'Imperatore rispondeva col seguente telegramma da Berlino :

« Il telegramma affettuoso e gentile che « mi avete indirizzato, Sire, per la mia festa, riescì grato assai all'animo mio, imperocchè mi voi che fu tale giorno mi « avete manifestato lo ritrovo i sentimenti « di amicizia per me e per il mio paese « che vi piace di reiterarmi ad ogni occasione. Prego V. M. di gradire l'espressione della mia sincera riconoscenza per « questo nuovo segno del suo affettuoso ricordo.

« GUGLIELMO. »

—

Un telegramma da Torino ci annunzia la morte del cav. Conelli De Prosperi avv. Francesco, senatore del Regno, avvenuta in quella città nella notte del 28 corrente.

Nacque a Rotterdam (Olanda) nel 1801 ; fu nominato senatore del Regno nel 1852.

—

LA PACE COL MONTENEGRO

Il *Times* ha per dispaccio da Pera, 22 :

« La risposta del principe di Montenegro, che il telegrafo aveva due volte resa in modo inintelligibile, è alla fine chiara. Il principe consente a rinunziare a Zabgi, ad una parte di Gatchko, Vogcerich, Sputz, Zabliac e la sponda destra della Moracka, al porto ed al territorio di Spitza, nonchè alle isole del lago di Scutari, ma insiste sulla cessione di Banjani, Niksich, Piva, Vezeret, del Kolaschin inferiore, di Outchi e Drecalovitch, ed ordina ai suoi agenti che se la Porta non acconsente a queste domande, essi devono rompere le trattative e ritornare a Costantinopoli. Il principe però non dichiarerà la guerra, ma resterà sulla difensiva. Savfet pascià propose di riferire al Consiglio de' ministri, osservando nello stesso tempo che il principe, il quale era stato così ragionevole da cedere tanto, consentirebbe a cedere qualche cosa altro. Ahmed-Mukhtar pascià e Constant pascià i quali assistevano alla conferenze, non sono persone molto atte a conciliare i montenegrini.

« Sembra che il sig. Jocelyn, incaricato d'affari di S. M., ha avuto per istruzione di esercitare la massima pressione sulla Porta per ottenere una sollecita pace, ed anche il generale Kemball, che godrà molta influenza presso i turchi, lo aiuta in tale missione.

« La più forte obbiezione della Porta contro ogni concessione territoriale e che si deve cedere insieme al paese, i suoi abitanti, proprietarii o coltivatori, quindi i musulmani dovrebbero essere soggetti alla dominazione cristiana. Si spera che sarà accordata a costoro un'indennità se consentono ad emigrare, e che i fondi per tale indennità saranno forniti dall'Inghilterra che vuole assolutamente la pace. »

—

Lo stesso corrispondente in risposta alla lettera di Hobart pascià riconosce che in Bulgaria, in Bosnia e nell'Erzegovina le depredazioni e le violenze turche si succedono, e che una gran parte di questi fatti sono dovuti agli *zaptiè* o gendarmi stessi.

—

L'allocuzione pontificia

Telegrafano da Roma, 26, al *Times* che i commenti della stampa inglese all'allocuzione richiamarono l'attenzione di S. Santità egli ordinò ad un prelato di riunire tutti quegli articoli, avendo l'intenzione di rinviarli in Inghilterra con istruzioni affinchè sia loro data una risposta competente ed autorevole.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28. — Il generale Ignatieff è arrivato alle ore 1 e mezzo e si recò subito al ministero degli affari esteri per visitare il principe di Bismarck.

Parigi, 28. — Jules Simon parte questa sera per Nizza. Egli andrà quindi a Firenze e probabilmente a Venezia.

La Commissione del bilancio respinse la proposta di diminuire la cifra dell'ammortamento e decise di mantenere l'annuo rimborso di 150 milioni alla Banca di Francia.

Rustciuc, 28. — Il Serraschierato ordinò l'immediata mobilitazione del Fesercetto territoriale del vilayet del Danubio, che comprende 25,000 uomini.

Torino, 29. — Leon Say è partito stamane per Venezia.

Jules Simon arriverà questa sera da Parigi, diretto a Firenze.

Buenos-Ayres, 26. — Proveniente da Genova è giunto il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Atene, 28. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alle riserve straordinarie di 20,000 uomini.

Il governo promise di convocare presto una nuova sessione.

Berlino, 29. — Il generale Ignatieff ebbe ieri una conferenza con Bismarck, la quale durò più di un'ora ; pranzò presso Bismarck ; alle ore 8 30 di sera ricevette la visita degli ambasciatori russo ed italiano, e alle ore 10 45 partì per Pietroburgo.

Costantinopoli, 29. — Ieri la Camera dei deputati tenne una seduta a porte chiuse e discusse l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La risposta dichiara di respingere assolutamente qualsiasi intervento straniero negli affari interni della Turchia.

Riguardo alla Serbia, esprime la speranza che i serbi saranno riconoscenti per la pace accordata.

Riguardo poi al Montenegro, parecchi deputati si inscrivono per esprimere domani la loro opinione sulla questione.

Il generale Klapka aggiornò la sua partenza.

Bucarest, 28. — Il Senato, discutendosi una interpellanza sulla situazione finanziaria, respinse un voto di biasimo contro il gabinetto, con 28 voti contro 17.

Parigi, 29. — Assicurasi che le trattative sieno bene incamminate e che un accomodamento sia probabile su la Turchia adersce ad un disarmo simultaneo.

Londra, 29. — Il *Morning Post* spera in una soluzione pacifica e dice che la continuazione delle trattative prova che si presenteranno al gabinetto inglese idee che meritino di essere esaminate.

Il *Times* ha da Belgrado :

La Porta ordinò lo sgombero delle isole sulla Drina e di altre posizioni.

Lo sgombero del territorio disputato è in tal guisa compiuto.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza politica* ha da fonte autentica che ieri fu tenuto a Londra un Consiglio dei ministri, nel quale si accettò la parte essenziale della controproposta della Russia. La principale difficoltà nella quistione della demobilizzazione devesi considerare come sciolta in massima. La deliberazione sulla redazione del protocollo è prossima.

La stessa *Corrispondenza* ha da Pietroburgo, in data del 29 : In seguito ad un invito della Russia di dare una risposta decisiva sulla quistione del protocollo, il Consiglio dei ministri del governo inglese ha fatto conoscere ieri di essere disposto a firmare il protocollo secondo la redazione proposta dalla Russia, lasciando in disparte la quistione della demobilizzazione.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	28	29
Rendita italiana 5 0/0	77 30	77 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» » stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Cartif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1252	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabaccai	— —	— —
Obbligazioni detto 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni mobili 6 0/0 (ore)	— —	— —
Società Romana minière	— —	— —

BORSA DI ROMA

29 marzo (ore 11 1/2 ant.)

La chiusura della Borsa di Londra essendo arrivata ieri, con corsi molto più elevati che quelli di Parigi, la Rendita nella riunione serale venne spinta alle a 79 75 fr. mostrando così con più dettagli del telegrafo, non potè fare che 79 35 a 79 40 per liquidazione, a 79 85 a 79 90 fine prossimo, restando offerta a 79 47 1/2 per quest'ultima scadenza.

Prestito Cattolico 82 30.	
Id Blount 81 67.	
Id Rothschild 82 20.	

In lieve reazione il Turco 13 65 circa.

Più fermi i cambi.

Francia 3 mesi 107 45.

Id. *chèques* 108 25.

Londra 3 mesi 27 10.

Oro 21 63.

(Ore 4 1/2 pom.)

In sensibile ripresa la Rendita dietro il forte rialzo segnalato da Parigi si fece 80 per liquidazione e 80 05 fine aprile, ma si chiuse un po' più debole 79 95 lettera fine prossimo. Migliorato pure il Turco 13 90 a 14.

FIRENZE	28	29
Rendita italiana 5 0/0	77 35 f.	77 30 n
Napoleoni d'oro	21 62 1/2 e	21 63 1/2 e
Londra 3 mesi	27 13 »	27 12 »
Francia a vista	108 25 v.	108 25 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabaccki	835 — n	835 — n
Azioni Banca Nazionale	1975 — f.	1973 1/2 f
Strade ferr. meridionali	350 — »	349 — »
Obbligazioni detto	— —	— —
Banca Toscana	885 1/2 n	885 — n
Credito Mobiliare	662 1/2 f.	660 — f
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 27 pom.)	28	29
Rendita francese 3 0/0	73 10	73 57
» 5 0/0	108 92	108 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 35	73 95
» 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneta	172 —	172 —
Ferrovie romane	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	237 —	238 —
Azioni ferrovie romane	78 —	77 —
Obbligazioni lombarde	239 —	238 —
Obbligazioni romane	244 —	243 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 1/2
Consolidati inglesi	96 7/16	96 1/2

VIENNA	27	28
Mobiliare	150 40	153 30
Lombarde	80 —	80 50
Banca Anglo-Austriaca	71 50	73 75
Austriache	225 80	227 —
Banca Nazionale	815 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 86	9 78 —
Argento	110 15	109 80
Cambio su Parigi	47 —	48 50
Cambio su Londra	123 75	122 25
Rendita austriaca	67 50	68 65
» » in carta	63 30	63 95
Union-Bank	51 50	52 75
Rendita aust. nuova (oro)	77 85	78 —

BERLINO	27	28
Austriache	374 50	379 50
Lombarde	133 —	134 —
Mobiliare	247 50	254 —
Rendita italiana	73 95	73 80
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	27	28
Cons. ingl. da	96 1/4 a 96 3/8	da 96 3/8 a 96 1/2
Rendita it.	» 73 3/4 a 73 7/8	» 73 1/4 a 73 3/8
Spagnuole	» — a —	» — a —
Turco	» 12 1/8 - 12 5/8	» 12 3/8 a —
Egiz. (1873)	» 80 1/2 a 80 5/8	» 81 3/8 a 81 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

AGENZIA DI SPEDIZIONE IN SCHIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Municipio di Licata

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle obbligazioni dell'Azzoldeste città scadente il 1° aprile prossimo e le 31 obbligazioni estratte il 28 febbraio saranno pagati in

Roma presso i signori Good, Padoa e C.
Firenze » Giustino Bostio.
Torino » U. Geisser e C.
Napoli » La Banca Napoletana.
Venezia » La Banca Veneta di depositi e conti correnti.
Ginevra » Henisch Lutscher e C.

Distinta delle obbligazioni rimborsabili:

8303 9030 9050 9095 9691 9841 7001 9329 9203 9892 10456 10510 10643 10668 11315 13138 13892 14132 16184 17080 17684 17985 18941 19329 20148 24270 26413 26644 26736 20922 27310.

Licata, 25 marzo 1877.

Il sindaco: AVV. PASQUALE RE.

La prima Edizione del Romanzo

MALINCONIE

essendo stata esaurita, l'Amministrazione dell'*Opinione*, d'accordo con gli Autori, signori Martino e Visibelli, ha fatto una seconda Edizione, e questa al prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno.

Ai signori Librai o Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto di detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

ISTITUTO D'EDUCAZIONE PER RAGAZZI

Diretto da J. HARDMEYER-JENNY

in HOFACKER presso ZURIGO.

Questo Istituto ammette un numero limitato di pensionanti al di sotto di 15 anni. — Si impartisce educazione accurata. — Insegnamento delle lingue moderne, delle matematiche e delle nozioni speciali ad ogni genere di commercio.

Esso è collocato in posizione eccellente, ed i suoi locali sono ben distribuiti.

REFERENZE

Signor Professore *De Sanctis*, Napoli
» *Tatano Comm. Giuseppe*, Napoli
» *Finzi Giuseppe*, Dep. al Parlamento, Campitello di Marcaria
» *Mari Raffaele*, Cagliari.
» *Ronchetti Fratelli*, Negozianti, Milano.
» *Bertarelli* figli di *Giuseppe*, Negozianti, idem.
» *Bruni Giuseppe*, Cassiere, Civico, idem.
» *Andreossi* Cav. *Enrico*, Negoziante, idem.
» *Silber Ermanno*, Negoziante, idem.
» *Da Rè G. Mestre*
» *Zuppinger Siber*, Negozianti, Bergamo.

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezi ni della p.lle e quale c rrettivo delle acidità del sangue. *Fr.* 6 al flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni* e *C.*, via della Sala, N. 16, angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri. Via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

ACQUA ALLA GLICERINA
(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli

preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d'argento nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco la primitiva loro coloro senza insudiciare la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttt. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprendere delle nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri, camere, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendere un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini.* Cure elettriche. Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis.

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farmacista **ANTONIO CASSO.**

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno lavare o digrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore**, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù. Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad altri preparativi consimili per la sua efficacia e per l'economia della spesa. Lire 3 la bottiglia con istruzione.

Roma Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12.

Spedizione per ferrovia nel Regno contro importo aumentato di C. 50 per l'imballaggio.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime inoltre [illegible] contro la tosse, bronchite, tisi polmonale, raucedine, nervosi delle [illegible] e particolarmente di pendenti da un catarro [illegible] Ogni Pastiglia contiene mezzo centigramme di Codeina, per cui i medici possono prescrivere giornalmente [illegible] dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'assenza istruzione. — Prezzo della scatola L. 1 50

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da A. GRASSI

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e detersificia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiamione, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione, rinsalda i denti rilasciati mediante il rinvigorimento delle gingive e ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del Flacone L. 2 con istruzione.

Vendita all'agenzia A. Taboga via dei Prefetti, 12 p. p. Roma

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi** e **Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola.**

Col **SILPHIUM** Cyrenaicum

Esperimentato dal dott. Laval ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Reffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani, E. Scellingo, Corso 145.

Tipografia dell'*Opinione*.

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa

15, *Corso Vittorio Emanuele*, 1° *piano*

MILANO

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità**, cenni: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI**, ecc.

Questo Stabilimento va sopratutto distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più rinomate consimili Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA.**

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli**, tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Pazzoletti**, ecc.

PREZZI FISSI

Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta il **Catalogo** dei diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Quest recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo* — *I fanciulli* — *La signorina* — *La signorina matura* — *La zitellona.* — *La fidanzata* — *La sposa.* — *La signora* — *La madre* — *La vecchia.* — *Il giovane* — *Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

AGENZIA DI SPEDIZIONE in Schio

Essendosi attivato sulla linea di **Vicenza-Thiene-Schio** il servizio comulativo ferroviario per cui **Schio** trovasi già in corrispondenza diretta e continuata con tutte le altre stazioni di ferrovie dello Stato così il sottoscritto è comodo dei signori committenti a'è fatto premura di aprire in questa Città una Agenzia di Commissione, Rappresentanza e Spedizione.

La lunga esperienza in questo ramo d'affari, i suoi buoni rapporti colle primarie Case di commissioni e spedizioni del Regno, la mitezza delle tariffe che gli rendono impossibile ogni seria concorrenza, fanno sperare allo scrivente di vedersi onorato della pubblica fiducia.

Schio (Vicenza)

GIUSEPPE BORGHERO.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e della *Gazette des Hôpitaux*, ecc.) — Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie L. 2 50** la scatola

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non sieno munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero e Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

GOTTA e REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, dell'a Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, rinsemrate in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Facoltà di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. **MANZONI** e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle principarie farmacie

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvevere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

POMATA ANTEPELICOLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labra in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao: bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

IN SECONDA LETTURA

Si ricerca il Giornale *LE FIGARO di Parigi* per un semestre a metà prezzo.

Dirigere le offerte alla signora contessa *A. Monari*, palazzo Camerata in Sinigallia.

PER CAUSA DI PARTENZA

OCCASIONE FAVOREVOLE

AI SIGNORI

negozianti e uomini d'affari in genere

SI VENDE

per sole lire 350.

un *cavallo* morello di anni 5 ed una *pariglia faimenti* piaasti per due *mezzi cavalli*, un *bagaro* con timoncelli ed anche timone bilancino servibile per l'attacco a 2 cavalli.

Dirigersi dal signor *Taboga*, via dei Prefetti, n 12, p. p.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo L. 1 50. Franco per posta L. 1 60.

Trovasi rendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

Premiate all' Esposizione di Parigi 1867

Queste nuove aggiunte ha la proprietà di essere sempre pronte e aperte così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatte in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a che siensi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre delle trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia e senza che ciò nuocia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo: pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

(Edizione 1877)

NUOVISSIMA

GRAN CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA

CROMO-LITOGRAFATA

Approvata dal Ministero dell' Istruzione pubblica

Premiata da S. A. R. il Principe Ereditario

Calcata esattamente sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a vista d'occhio tutta intera la circoscrizione amministrativa del Regno, tutte le linee ferroviarie compresi i tronchi più recentemente aperti al pubblico, le linee in costruzione e quelle progettate, strade nazionali e confini di Provincia, le rotte dei Piroscafi nonchè le Armi di ciascun capoluogo di provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.

Egualmente utile alle Scuole, Istituti, Dicasteri, Amministrazioni private, agli Studiosi e ai Viaggiatori.

alta 2 20 per 1 50

Nove fogli distinti da potersi rilegare

Semplice L. 12 — Legata in tela L. 20.

Spedizione franca nel Regno contro L. 13 se semplice, legata su tela L. 21.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

IL FALLIMENTO DELLA DOMINANTE POLITICA

di COSTANTINO FRANTZ

(versione dal tedesco)

di PIETRO MUGNA

Prezzo L. 1 50. Franco per posta L. 1 60.

Dirigersi in Roma, all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

DI GIULIO VERNE

Con questo libro, che è dei più interessanti che abbia scritto Giulio Verne, il simpatico autore ci guida nei fondi sottomarini attorno al mondo; ci fa, per così dire, gli onori di casa del mare, ce ne svela tutti i segreti, ci pone sott'occhio i suoi abitanti singolari e le sue piante, parla dei coralli, delle perle, delle abitudini dei grandi mammiferi e dei più orrendi molluschi. È una completa esposizione di tutte le cognizioni che si hanno sul mare.

Detta opera è divisa in due volumi, illustrati da 111 incisioni.

Prezzo lire 3 25 — Franco raccomandato nel Regno lire 3 75.

Dirige si all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p, Roma.

È aperta l'associazione

AL

COMMENTO DELLA NUOVA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

da pubblicarsi tostochè sieno emanati la legge medesima e corrispondente regolamento.

Esso *commento* oltre il testo della nuova Legge e del Regolamento, conterrà uno studio di raffronto colla Legge attuale, ed i singoli articoli saranno corredati da apposite note, che dieno agli articoli medesimi la più chiara interpretazione, e spiegazione, riportando su ciascuno di essi le decisioni e le massime della odierna giurisprudenza amministrativa, e l'epilogo delle relazioni e delle discussioni che accompagnarono il nuovo progetto di Legge.

Prezzo del volume L. 8

Per le domande dirigersi all'autore sig. *Cesare Carassai* Segret. comunale in Follenza (Marche).

(4)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869). — **È inutile d'indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte di America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Stadica qualsiasi **callo**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetori ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte lesa. — *L'Abeille Médicale* di Parigi, 2 Marzo 1876.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in tutti colazione, che hanno sulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica ne hanno ne portano solo il nome. Ed infatti applicate come quella di **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione di piedi, sulle ferite contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di inganneveli surrogati

si diffida

di domandare sempre e NON ACCETTARE che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Caro sig. O. Galleani, Farmacista Milano.

Torino li 2 febbraio 1868.

Ho voluto provare se mi stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tele all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo anzi più che qualsiasi altro rimedio: conicchè potei assardurmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIVERI.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce, franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, mentre trattasi di soglia postale.

Rivenditori a Roma: Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli. — Società Farmaceutica — A. Taboga, via dei Prefetti, 12 — FIRENZE: R. Roberts, farmacia della Legazione Britannica — Romanelli e Franco-Italiano C. Franco-Italiano C. Pisani, 38 — Perugia — MILANO: Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

VENDITA VOLONTARIA

dell'antico Palazzo dei Duchi Cesi ora degli eredi Conte Gustavo Candelori Moroni in Roma.

I proprietari del Palazzo qui appresso descritto, avendo determinato di alienarlo, invitano chiunque volesse farne l'acquisto, a dare la sua offerta chiusa e suggellata, esclusa quella per persone da nominare in Roma nello studio del Notaio sig. **LEONARDO POLIDORI** in via Banco S. Spirito, num. 44, ovvero presso la ditta **GIUSEPPE GIMIGNANI & C.** in Via Condotti, num. 68, p. p., dove, quando essi si trovano i necessari schiarimenti. Le offerte dovranno presentarsi non più tardi del 15 aprile del corrente anno, e decorso questo termine, saranno aperte per essere prese in considerazione.

Il suddetto palazzo è situato in Roma in prossimità della Piazza e Basilica di S. Pietro in Vaticano entro il Rione XIV, Borgo, con due prospetti, segnati l'uno coi numeri civici 166 al 170 per la via di Borgo Vecchio, la qual via nel secondo piano regolatore è descritto l'ampliamento mediante la demolizione delle case che la fronteggiano, per cui acquisterà la prospettiva con quelle di Borgo Nuovo; l'altro coi numeri civici 57 al 71 per la via di Borgo S. Spirito, distinti coi num. 546 della mappa Catastale di detto Rione, composto di *vestiboli* grandiosi sotterranei tutti asfaltati; ampia corte quadrilunga con due simetriche fontane e due portiaci, che fronteggiano nell'interno i due ingressi principali rivolti nelle due via, vi esistono altri cinque cortili minori. I piani superiori contengono *cento* camere circa, i mezzati di *diecisette*. Nel primo piano nobile si trovano *quarantadue* grandiosi ambienti compreso un vasto salone ed una bella galleria che ha lo sporto di quattro grandi ambienti. Nel secondo piano *quarantasei*. Nel terzo piano *trenta*. Nel quarto *sessanta*. Questo piano può ampliarsi fino ad avervene altri *venti*. Dal terzo e quarto piano si accede a due vasti terrazzi, in ciascuno dei quali vi è una piccola torre da dove si gode la vista della Città e Campagna. È pure abbondantemente fornito di eccellente acqua potabile. Vi sono quattro scale una principale e le altre secondarie! Gl'ingressi pubblici civici 57, 64, 65 e 71, per la via di Borgo S. Spirito e Borgo Vecchio num. 158. È inoltre fornito di tutti i comodi corrispondenti all'ampiezza dello stabile e riccamente decorato, segnatamente nel primo piano nobile con soffitti ornati d'oro a cassettoni, boccole intagliate pitturate e dorate, busole con specchiere, cornici e contro cornici dorate, così nel secondo piano oltre le busole di noce lucida e pavimenti di stile moderno, pareti ricoperte di ricchi parati con cornici dorate ed altri accessori analoghi.

LA RUGIADA D' ORIENTE

Rende la pelle fina, morbida e fresca. La sola in più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che ligia e saturnobilisce l'epidermide dandogli l'incarnato dell' adolescenza.

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, MILANO.

In Roma vendita da Brugia Quirino, al corso 344 e 345.

Prossime Estrazioni

31 marzo e 10 aprile 1877

PRESTITI DI VENEZIA E BARI

760 premi di L. 25000, 3000, 1500, 1000, ecc. ecc.

Ogni Obbligazione di Venezia costa L. 25 ci deve necessariamente vincere un premio di L. 30 a L. 100,000. Ogni Obbligazione di Bari costa L. 60 e deve vincere necessariamente una somma non minore di L. 150 e che potrebbe salire fino a *mezzo milione di lire.*

Dirigersi al **Banco A. Comelles e C.** ROMA — Via Maddalena, num. 48 — ROMA.

Le Obbligazioni non premiate nelle suddette estrazioni saranno ricomprate dal Banco medesimo fino a dieci giorni dopo le singole estrazioni al prezzo di L. 23 50 pel Prestito Veneziano e L. 58 pel Prestito di Bari.

Abbonamento ai Bollettini ufficiali di tutte le Estrazioni italiane L. 3 all'anno.

TIPOGRAFIA TASCABILE

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici, privati, e SPECIALMENTE MUNICIPI.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè la composizione-stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al Commerciante può servire per fare alle cambiali, è pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Detta Tipografia tascabile o Timbro variabile si compone:

Di un *Compositoio in bronzo* a forma di timbro elegantemente lavorato

Di una *seconda cassetta* con spazzola, bottiglia d'inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

atto a contenere da una a quattro righe di carattere, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere o sciogliere la riga o righe composte.

Di una *elegante Cassettina* contenente lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque nonchè i relativi fregi, punti virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed analoga pinzetta Relativa istruzione.

PREZZO L. 20

Per sole L. 25 poi vendesi la Tipografia famigliare con compositoio in bronzo, circa 300 pezzi ecc. ecc. il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino o lucido, guarnita di velluto cremisi.

Aggiungendo L. 2, si unisce l'occorrente per marcare la biancheria con inchiostro Inglese d'adoperarsi come gl'inchiostri comuni, cioè senza preparazione alcuna. Utilissimo ad ogni famiglia.

Spedizione per mezzo di ferrovia contro l'importo aumentato di L. 1 per spesa d'imballaggio.

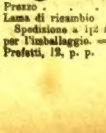
Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Tabaga via de Prefetti 12.

Avvertenza *Da non confondersi queste con altre Tipografie poste in commercio a minor prezzo le quali contengono metà caratteri e compositoio in piombo di nessuna durata e pessima manifattura.*

FORBICI MECCANICHE

PER

PECORE e MONTONI



L'Universale perfezionata

Costruzione semplicissima; impossibilità di ferire l'animale; chiunque sa servirsene; taglio regolarissimo; senza fatica; grande celerità.

Si affila dalla persona stessa che se ne serve.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 Medaglie di argento a Langres e Bar-Sur-Aube; Medaglia di bronzo della Società protettrice degli animali; due Ricompense a Nizza e Macon.

Prezzo . . . . . L. 13 —
Lama di ricambio . . . . . 1 —
Completa Lire 14.

Spedizione a 1/2 ferrovia contro vaglia postale aumentato di Lire 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in *Roma* all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.